

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE
PUGLIA

ANNO XLVI

BARI, 30 SETTEMBRE 2015

n. 127



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2015, n. 1616

Cont. 385/15/RO. TAR Puglia-Sede di Bari. Farmacia “Dr. D.” c/ Regione Puglia + altri. Costituzione in giudizio - Ratifica incarico difensivo all’avv. Vincenzo Latorre, legale esterno, e avv.ti Sabina Ornella di Lecce e Mariangela Rosato, legali interni.

Pag. 43046

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2015, n. 1630

Cont. n. 859/15/AL - TAR Lecce - Comune di San Pietro in Lama / Regione Puglia - Costituzione in giudizio.

Pag. 43048

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2015, n. 1631

Cont. n. 957/11/AL - TAR Bari - ENAIP PUGLIA / Regione Puglia - Costituzione in giudizio.

Pag. 43049

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2015, n. 1639

Legge 13 luglio 2015 n. 107 “Riforma del sistema naz.le di istr. e for.ne e delega per il riordino delle disposiz. legisl. vigenti”. Decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca 7 agosto 201 - Attuazione dell’art. 1, comma 153 L. n. 107/2015 - Indirizzi e criteri per l’acquisizione e la selez. delle manifestazioni di interesse per favorire la costruz. di scuole innovative.

Pag. 43050

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2015, n. 1640

Attuazione dell’art. 32 del Reg. R. 18 gennaio 2007, n. 4, per la determinazione della tariffa di riferimento regionale per le prestazioni erogate dai servizi per la prima infanzia ex artt. 90 e 101 del regolamento regionale n. 4-2007 e s.m.i. Approvazione.

Pag. 43058

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2015, n. 1642

L.R. n. 24/2012 e ss.mm.ii. - DGR 2147/2012. Modifica.

Pag. 43069

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2015, n. 1643

Realizzazione di infrastrutture per la mobilità - Prime indicazioni programmatiche.

Pag. 43078

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2015, n. 1644

Legge 22 dicembre 2014, n. 190, art. 1 cc. 223 - 227. Rinnovo dei parchi automobilistici destinati al trasporto pubblico locale.

Pag. 43089

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2015, n. 1646

Agevolazioni tariffarie ex art. 30 L.R. 18/2002. Variazione compensativa al Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2015 - U.P.B. 3.5.2.

Pag. 43092

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2015, n. 1616

Cont. 385/15/RO. TAR Puglia-Sede di Bari. Farmacia "Dr. D." c/ Regione Puglia + altri. Costituzione in giudizio - Ratifica incarico difensivo all'avv. Vincenzo Latorre, legale esterno, e avv.ti Sabina Ornella di Lecce e Mariangela Rosato, legali interni.

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile del Procedimento e confermata dall'Avvocato Coordinatore, riferisce quanto segue:

con ricorso notificato il 19/20.3.2015, la Farmacia Dic. S.n.c., in persona dei suoi rappresentanti legali, ha chiesto, dinanzi al TAR Puglia - Bari, l'annullamento, dei seguenti atti:

- del provvedimento di cui alla nota del Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Foggia REGISTRO UFFICIALE U. 0105230 dell'11.12.2014, ricevuta dalla farmacia ricorrente in data 05.03.2015, avente ad oggetto "Recupero somme sconto farmaceutico anni 2005-2011 per indebito oggettivo a seguito di ricalcolo secondo legge (l. 23.12.1996, n. 662, art. 1 co. 4 - art. 11, comma 6 del d.l. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 del 30.7.2010)" e relativi prospetti allegati;
- del provvedimento sotteso all'azione di recupero di cui sopra, anche implicito, ma comunque lesivo, con cui la Regione Puglia e l'Asl Foggia, relativamente ai medicinali delle liste di trasparenza con prezzo di vendita al pubblico superiore al prezzo di riferimento, hanno rideterminato - con efficacia retroattiva a far data dall'1.1.2005 lo sconto farmaceutico in favore del SSN, stabilendo che lo stesso debba essere calcolato sul prezzo al pubblico e non sull'importo rimborsato dal SSN; nonché: - di tutti gli atti ai predetti comunque connessi, presupposti e/o consequenziali, anche istruttori, ancorché non conosciuti, comunque lesivi, ivi compresi quelli regionali di cui la far-

macia ricorrente ha avuto conoscenza successivamente al 19.12.2014, cioè dopo aver ricevuto la nota della Asl Foggia datata 11.12.2014 e di seguito elencati:

- la nota prot. AOO/152/14600 del 14.11.2014, a firma del Dirigente dell'ufficio Politiche del Farmaco (Servizio Programmazione Assistenza Territoriale a Prevenzione - Area politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità) della Regione Puglia, avente ad oggetto "Modalità di calcolo degli sconti dovuti dai farmacisti al SSN. Chiusura del procedimento amministrativo. Convocazione riunione".
- gli esiti e/o verbale (non conosciuto) della riunione tenutasi il giorno 21.11.2014 presso la Regione Puglia;
- il prospetto sintetico degli "sconti farmacie anni 2005-2011 da recuperare", predisposto dalla Regione Puglia e consegnato all'Associazione Titolari di Farmacia della Provincia di Foggia;
- la nota prot. AOO152 n. 7141 del 20.5.2013, a firma del Responsabile del Procedimento e del Dirigente dell'Ufficio Politiche del Farmaco (Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione - Area politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità) della Regione Puglia, avente ad oggetto "Modalità di calcolo degli sconti dovuti dai farmacisti al SSN - Comunicazione avvio procedimento amministrativo per il recupero delle somme indebitamente percepite dai farmacisti - Legge n. 241/90";
- la nota prot. AOO152 n. 9649 del 25.7.2013, dello stesso Ufficio Politiche del Farmaco della Regione Puglia, avente ad oggetto "Modalità di calcolo degli sconti dovuti dai farmacisti ai SSN. Comunicazione" e relativo allegato 1 "Algoritmo calcolo sconti farmaceutica";
- la nota prot. AOO152 n. 10182 del 9.8.2013, dello stesso Ufficio Politiche del Farmaco della Regione Puglia, avente ad oggetto "Modalità di calcolo degli sconti dovuti dai farmacisti al SSN - Comunicazione sospensione termini del procedimento amministrativo per il recupero delle somme indebitamente percepite dai farmacisti";
- la nota prot. AOO152 n. 12808 del 22.10.2013, dello stesso Ufficio Politiche del Farmaco della Regione Puglia, avente ad oggetto "Edotto (NSISR) - Area Assistenza Farmaceutica - Modalità calcolo

sconto - Comunicazione", di riattivazione dei termini del procedimento;

- la nota prot. AOO152 n. 12969 del 25.10.2013, dello stesso Ufficio Politiche del Farmaco della Regione Puglia, avente ad oggetto "Edotto (NSISR) - Area Assistenza Farmaceutica - Modalità calcolo sconto - Note Federfarma - Riscontro - Istruzioni operative";
- la nota prot. AOO/152/13477 del 6.11.2013 a firma del Dirigente dell'Ufficio Politiche del Farmaco, avente ad oggetto "Modalità di calcolo degli sconti dovuti dai farmacisti SSN", e gli esiti della riunione tenutasi il successivo giorno 14.11.2013;
- la nota prot. AOO/152/10351 del 20.7.2011 (e relativi allegati), dello stesso Ufficio Politiche del Farmaco della Regione Puglia, di trasmissione della nota dell'Agenzia Italiana del Farmaco prot. AA/707766/P del 6.7.2011 con l'unito parere espresso dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Palermo;
- ogni atto istruttorio relativo al procedimento in questione;
- nonché l'accertamento dell'obbligo della Regione Puglia e della ASL Foggia di calcolare lo sconto relativo ai farmaci in questione (ovverosia quelli inclusi nelle liste di trasparenza con prezzo di vendita al pubblico superiore al prezzo di riferimento) sul prezzo di riferimento dei farmaci e non sul prezzo di vendita degli stessi al pubblico".

il Servizio Programmazione e Assistenza Territoriale e Prevenzione ha comunicato, per vie brevi, di ravvisare l'opportunità della costituzione nel giudizio dinanzi al TAR Bari, dinanzi al quale pendono altri ricorsi aventi medesimo oggetto;

rilevata la sussistenza dei presupposti di cui all'art. 1, comma 4, della legge regionale 26 giugno 2006 n.18 per l'attribuzione dell'incarico ad un legale esterno, il Presidente p.t. della G.R., con proprio provvedimento urgente del 18 aprile 2015, salvo ratifica della G.R., ha conferito mandato congiunto di rappresentanza e difesa all'avv. Vincenzo Latorre, nato a Bari il 9.02.1966, con studio in Bari alla Francesco Crispi n. 6, codice fiscale: LTRVCN66B09A6621; P.I.: 04666580727, unitamente agli avvocati Sabina Ornella di Lecce e Mariangela Rosato dell'Avvocatura regionale;

si dà atto che il mandato all'avv. Vincenzo Latorre è stato conferito alle condizioni previste dall'art. 11 della L.R. n. 22 del 22/12/1997 e della deliberazione di G.R. n. 2848 del 20/12/2011, così come integrata e modificata con DGR n.1985 del 16.10.2012, per un importo predefinito pari ad € **13.500,00**, oltre IVA e CAP, e che il valore della controversia viene convenzionalmente stabilito quale indeterminabile di straordinaria importanza, in considerazione della complessità e specificità delle questioni poste, della consistenza degli interessi pubblici perseguiti, dell'urgenza e del numero delle parti; il tutto concordato con il professionista officiato, giusta convenzione sottoscritta in data 18 aprile 2015 dall'avv. Vincenzo Latorre e dal Coordinatore dell'Avvocatura Regionale avv. Sabina Ornella di Lecce.

L'incarico difensivo conferito ai legali interni Sabina Ornella di Lecce e Mariangela Rosato è invece disciplinato dalla L.R. 26/6/2006 n. 18, istitutiva dell'Avvocatura Regionale.

Tanto premesso, si propone che la Giunta Regionale provveda a ratificare la decisione già assunta di costituirsi nel giudizio innanzi descritto.

Valore della controversia: indeterminabile di straordinaria importanza - Servizio di spesa: Servizio Programmazione e Assistenza Territoriale e Prevenzione.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 28/2001 e S.M.I.

La spesa complessiva derivante dal presente provvedimento, pari ad € 17.128,80, comprensiva di IVA e CAP, sarà finanziata con le disponibilità del cap.1312 (U.P.B. 0.4.1.) del bilancio in corso. L'acconto da corrispondere al professionista, a valere sulla spesa complessiva sopra indicata, è pari ad €. 5.709,60, comprensiva di IVA e CAP.

All'impegno della complessiva spesa ed alla liquidazione e pagamento dell'acconto si provvederà con determinazione dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario, con imputazione al cap.1312.

Trattasi di spesa per la quale non sussiste l'obbligo della tracciabilità ai sensi della L.136/2010 e s.m.i. (cfr nota Avvocatura Regionale prot. n.11/L/6325 del 25.03.2011).

Per i compensi professionali, spettanti agli avvocati regionali Sabina Ornella di Lecce e Mariangela

Rosato, a norma del regolamento regionale n. 2 del 1° febbraio 2010e s.m.i., l'impegno contabile di spesa sarà assunto a seguito di provvedimento giudiziale favorevole per l'Ente.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, vista la D.G.R. n. 770/2002, propone l'adozione del conseguente atto finale, rientrando nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. 7/97, art. 4, comma 4, lettera K e della delibera di G.R. n. 3261 del 28/7/98.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del procedimento e dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di ratificare l'operato del Presidente p.t. della G.R. e, pertanto, di procedere alla costituzione nel giudizio in oggetto a mezzo dell'Avv. Vincenzo Latorre e degli Avv.ti Sabina Ornella di Lecce e Mariangela Rosato dell'Avvocatura Regionale;
- di fare obbligo all'Avvocato Coordinatore di adottare, entro il corrente esercizio finanziario, l'atto di impegno della spesa, di liquidazione e pagamento dell'acconto autorizzato dal presente provvedimento, così come indicato nella sezione "Copertura Finanziaria" in favore dell'Avv. Vincenzo Latorre.
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURP.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2015, n. 1630

Cont. n. 859/15/AL - TAR Lecce - Comune di San Pietro in Lama / Regione Puglia - Costituzione in giudizio.

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile del procedimento, confermata dall'Avvocato Coordinatore, riferisce quanto segue:

con ricorso al TAR Lecce notificato il 6.7.2015, il Comune di San Pietro in Lama ha impugnato la nota prot. 3954 del 4.5.2015 della Regione Puglia, Servizio Competitività dei sistemi produttivi;

con nota prot. 10704 del 22.7.2015, il Servizio Competitività ha rappresentato l'esigenza, già evidenziata per le vie brevi, di procedere alla costituzione in giudizio.

Il Presidente della G.R., in conseguenza di quanto sopra, con proprio provvedimento urgente, salvo ratifica della G.R., in data 17.7.2015 ha conferito mandato di rappresentanza e difesa all'avv. Marina Altamura.

Il predetto incarico è disciplinato dalla legge regionale 26.6.2006 n. 18, istitutiva dell'Avvocatura Regionale.

Tanto premesso, si propone che la Giunta Regionale provveda a ratificare la decisione già assunta dal Presidente della G.R. di costituirsi nel giudizio di cui in premessa dinanzi al TAR Lecce a mezzo dell'avv. Marina Altamura;

Settore di Spesa: Servizio Competitività;
Valore della causa: €. 510.000,00;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 E L.R. N. 18/2006

Per i compensi professionali spettanti all'avvocato regionale secondo la disciplina del regolamento regionale n. 2 del 1° febbraio 2010 l'impegno contabile di spesa sarà assunto a seguito del provvedimento giudiziale favorevole per l'Ente.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone l'adozione del conseguente atto finale, rientrando nella

competenza della Giunta ai sensi della L.R. 7/97 art. 4, comma 4, lett. k) e della D.G.R. n 3251 del 28.07.1998;

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del Procedimento e dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di confermare quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto;
- e, pertanto, di costituirsi nel giudizio dinanzi al TAR Lecce illustrato in premessa, a mezzo dell'avv. Marina Altamura;
- di dare atto che l'incarico difensivo è conferito all'avvocato regionale alle condizioni stabilite nel vigente regolamento per la disciplina dei compensi professionali agli avvocati dell'Avvocatura Regionale n. 2 del 1° febbraio 2010 e nella circolare applicativa n. 2/2010;
- di dare, altresì, atto che l'incarico difensivo conferito con il presente atto ed i compensi professionali che saranno eventualmente corrisposti all'avvocato regionale officiato a norma di regolamento sono soggetti a pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2015, n. 1631

Cont. n. 957/11/AL - TAR Bari - ENAIP PUGLIA / Regione Puglia - Costituzione in giudizio.

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile del procedimento, confermata dall'Avvocato Coordinatore, riferisce quanto segue:

con ricorso al TAR Bari notificato il 17.6.2011, l'ENAIP Puglia ha impugnato la D.D. 694 del 18.6.2007 della Regione Puglia, Servizio Formazione Professionale;

con nota prot. 23136 dell'11.8.2011, il Servizio competente ha rappresentato l'esigenza di procedere alla costituzione in giudizio.

Il Presidente della G.R., in conseguenza di quanto sopra, con proprio provvedimento urgente, salvo ratifica della G.R., ha conferito mandato di rappresentanza e difesa all'avv. Marina Altamura.

Il predetto incarico è disciplinato dalla legge regionale 26.6.2006 n. 18, istitutiva dell'Avvocatura Regionale.

Tanto premesso, si propone che la Giunta Regionale provveda a ratificare la decisione già assunta dal Presidente della G.R. di costituirsi nel giudizio di cui in premessa a mezzo dell'avv. Marina Altamura;

Settore di Spesa: Servizio Formazione Professionale;

Valore della causa: €. 1.217.953,20;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 E L.R. N. 18/2006

Per i compensi professionali spettanti all'avvocato regionale secondo la disciplina del regolamento regionale n. 2 del 1° febbraio 2010 l'impegno contabile di spesa sarà assunto a seguito del provvedimento giudiziale favorevole per l'Ente.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone l'adozione del conseguente atto finale, rientrando nella competenza della Giunta ai sensi della L.R. 7/97 art. 4, comma 4, lett. k) e della D.G.R. n 3251 del 28.07.1998;

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile del Procedimento e dall'Avvocato Coordinatore dell'Avvocatura Regionale;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di confermare quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto;
- e, pertanto, di costituirsi nel giudizio dinanzi al TAR Bari illustrato in premessa, a mezzo dell'avv. Marina Altamura;
- di dare atto che l'incarico difensivo è conferito all'avvocato regionale alle condizioni stabilite nel vigente regolamento per la disciplina dei compensi professionali agli avvocati dell'Avvocatura Regionale n. 2 del 1° febbraio 2010 e nella circolare applicativa n. 2/2010;
- di dare, altresì, atto che l'incarico difensivo conferito con il presente atto ed i compensi professionali che saranno eventualmente corrisposti all'avvocato regionale officiato a norma di regolamento sono soggetti a pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2015, n. 1639

Legge 13 luglio 2015 n. 107 "Riforma del sistema naz.le di istr. e for.ne e delega per il riordino delle disposiz. legisl. vigenti". Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 7 agosto 2015 - Attuazione dell'art. 1, comma 153 L. n. 107/2015 - Indirizzi e criteri per l'acquisizione e la selez. delle manifestazioni di interesse per favorire la costruz. di scuole innovative.

L'Assessore alla Formazione e Lavoro, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Sistema Istruzione, confermata dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue.

La legge 13 luglio 2015, n. 107, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", in particolare all'articolo 1 comma 153 e ss. prevede che:

- al fine di favorire la costruzione di scuole innovative dal punto di vista architettonico, impiantistico, tecnologico, dell'efficienza energetica e della sicurezza strutturale e antisismica, caratterizzate dalla presenza di nuovi ambienti di apprendimento e dall'apertura al territorio, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con proprio decreto, d'intesa con la Struttura di missione per il coordinamento e impulso nell'attuazione di interventi di riqualificazione dell'edilizia scolastica, istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 maggio 2014 presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, provvede a ripartire le risorse di cui al comma 158 tra le regioni e individua i criteri per l'acquisizione da parte delle stesse regioni delle manifestazioni di interesse degli enti locali proprietari delle aree oggetto di intervento e interessati alla costruzione di una scuola innovativa.
- Le regioni, entro i sessanta giorni successivi al termine di cui al comma 153, provvedono a selezionare almeno uno e fino a cinque interventi sul proprio territorio e a dare formale comunicazione della selezione al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

- Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con proprio decreto, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, indice specifico concorso con procedura aperta, anche mediante procedure telematiche, avente ad oggetto proposte progettuali relative agli interventi individuati dalle regioni ai sensi del comma 154, nel limite delle risorse assegnate dal comma 158 e comunque nel numero di almeno uno per regione.
- I progetti sono valutati da una commissione di esperti che, per ogni area di intervento comunica al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca il primo, il secondo e il terzo classificato ai fini del finanziamento.
- Gli enti locali proprietari delle aree oggetto di intervento possono affidare i successivi livelli di progettazione ai soggetti individuati a seguito del concorso di cui al comma 155 della predetta legge, ai sensi dell'articolo 108 comma 6 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, forniture di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 153.
- Per la realizzazione delle scuole di cui al comma 153 della predetta legge è utilizzata quota parte delle risorse di cui all'articolo 18 co.8 decreto-legge 21 giugno 2013 n. 69 convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013 n. 98 pari a 300 milioni di euro nel triennio 2015-2017, rispetto alle quali i canoni di locazione da corrispondere all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) sono posti a carico dello Stato nella misura di euro 3 milioni per l'anno 2016, di euro 6 milioni per l'anno 2017 e di euro 9 milioni annui a decorrere dall'anno 2018.

Il Decreto datato 07.08.2015 del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, in corso di registrazione presso la Corte dei conti, in attuazione all'articolo 1, comma 153, della legge 13 luglio 2015 n. 107, relativo alla ripartizione delle risorse e definizione dei criteri per la costruzione di scuole innovative ha stabilito:

- All'articolo 1 che le risorse assegnate alla Regione Puglia, tenendo conto dei dati relativi alla popolazione scolastica e alla densità dei dati contenuti nell'Anagrafe dell'edilizia scolastica, sono pari ad euro 21.633.515,52. Le risorse non utilizzate o

derivanti da economie vengono ripartite con successivo decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca in favore delle Regioni stesse. Le risorse assegnate sono destinate a finanziare spese per la costruzione di una nuova scuola.

Non sono in ogni caso ammesse e sono quindi a carico dell'ente locale le spese per:

- a) Indagini preliminari;
- b) Progettazione;
- c) Arredi, allestimenti e attrezzature per la didattica;
- d) Eventuale demolizione dei fabbricati;
- e) Bonifica dell'area;
- f) Spese per la collocazione temporanea degli alunni durante i lavori.

- All'articolo 2 comma 1 che al fine di individuare le manifestazioni di interesse relative agli enti locali interessati alla costruzione di scuole innovative le Regioni devono tener conto dei seguenti criteri:

- a) Utilizzo delle risorse esclusivamente per la costruzione di nuova scuola in un'area nella piena disponibilità dell'ente e urbanisticamente consona all'edificazione, libera da vincoli, contenziosi in essere e quanto altro possa risultare motivo di impedimento o di ostacolo all'edificazione, anche tenendo conto di eventuale contestuale dismissione di immobili in locazione passiva;
- b) Ampiezza del bacino territoriale di riferimento, tenendo conto della popolazione scolastica interessata dalla proposta, nonché degli obiettivi di razionalizzazione della rete scolastica e di accorpamento o aggregazione di più sedi scolastiche esistenti.
- c) Disponibilità di un servizio di trasporto per garantire collegamenti adeguati alle esigenze del territorio e dell'utenza della scuola da realizzare.
- d) Disponibilità dell'ente a promuovere con la nuova scuola la riduzione dei fenomeni di dispersione scolastica attraverso strutture che garantiscano lo svolgimento di attività dirette ad assicurare un utilizzo esteso delle dotazioni scolastiche (quali biblioteche, palestre, auditorium, spazi comuni di condivisione, laboratori e altro) nonché garantire un'ampia apertura e

- coinvolgimento del territorio, anche attraverso processi di riqualificazione dello stesso.
- e) Livello di innovazione didattica che si intende promuovere nella nuova scuola, anche attraverso le sperimentazioni di nuovi ambienti e modelli di apprendimento.
 - f) Ulteriori criteri definiti a livello regionale sulla base delle proprie specificità territoriali.
- All'articolo 2 comma 2 che le manifestazioni di interesse possono riguardare le scuole dell'infanzia, le scuole primarie e le scuole secondarie di primo e secondo grado e che, nel caso di più interventi proposti dalle regioni, questi devono preferibilmente interessare istituzioni di diverso ordine e grado.
 - All'articolo 2 comma 3 che le Regioni interessate selezionano le manifestazioni di interesse fino ad un massimo di n. 5 interventi e le trasmettono, ai sensi dell'articolo 1, comma 154 della l. n. 107/2015, entro e non oltre il 15 ottobre 2015 al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, che si impegna a trasmettere le stesse alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Struttura di Missione per l'edilizia scolastica, pena la revoca delle risorse e l'assegnazione delle stesse in favore delle altre Regioni da disporre con successivo decreto.

L'eventuale proroga dei termini di scadenza sopra indicati, a seguito di successivo provvedimento ministeriale, sarà tempestivamente comunicato attraverso il sito istituzionale.

Tanto premesso e considerato, al fine dell'acquisizione e della selezione delle manifestazioni di interesse per favorire la costruzione di scuole innovative in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 153 e ss. della sopra citata legge e del D.M. 07/08/2015, nelle more della pubblicazione dello stesso sulla Gazzetta Ufficiale, tenuto conto delle tempistiche ridotte per ottemperare alle relative prescrizioni, si propone alla Giunta regionale di:

- Approvare i criteri di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'acquisizione e la selezione delle manifestazioni di interesse da parte degli enti locali per la costruzione di scuole innovative.

- Dare mandato al Servizio Scuola Università e Ricerca di:
 - a) adottare tutti gli atti ed i provvedimenti necessari al fine dell'acquisizione e della selezione delle manifestazioni di interesse per favorire la costruzione di scuole innovative, di cui all'art. 1 comma 153 e ss. della sopra citata legge e del D.M. 07/08/2015;
 - b) trasmettere al Ministero dell'istruzione, università e ricerca entro il 15 ottobre 2015 le manifestazioni di interesse selezionate tra quelle presentate nei termini dagli enti locali fino ad un massimo di n. 5 interventi.
- Ritenere prorogate automaticamente, in caso di emanazione di apposito provvedimento ministeriale di differimento dei termini, le scadenze temporali sopra indicate.
- Di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/1994.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001 E S.M.E.I.:

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere diretto a carico del bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. 7/97 art. 4. Lett.d)

LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Formazione e Lavoro che si intende qui integralmente riportata.

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dai Funzionari Istruttori Responsabili, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente Servizio Scuola Università e Ricerca, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente.

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, per costituirne parte integrante ed essenziale.

Di approvare i criteri di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'acquisizione e la selezione delle manifestazioni di interesse da parte degli enti locali per la costruzione di scuole innovative.

Di dare mandato al Servizio Scuola Università e Ricerca di:

- a) adottare tutti gli atti ed i provvedimenti necessari al fine dell'acquisizione e della selezione delle manifestazioni di interesse per favorire la

costruzione di scuole innovative, di cui all'art. 1 comma 153 e ss. della sopra citata legge e del D.M. 07/08/2015;

- b) trasmettere al Ministero dell'istruzione, università e ricerca entro il 15 ottobre 2015 le manifestazioni di interesse fino ad un massimo di n. 5 interventi.

Di ritenere prorogate automaticamente, in caso di emanazione di apposito provvedimento ministeriale di differimento dei termini, le scadenze temporali sopra indicate.

Di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

ALLEGATO A**1. FINALITA'**

La Regione Puglia, sulla base degli indirizzi e dei criteri stabiliti nel presente atto, mediante Avviso pubblico, individua le manifestazioni di interesse proposte dagli enti locali interessati alla costruzione di scuole innovative dal punto di vista architettonico, impiantistico, tecnologico, dell'efficienza energetica e della sicurezza strutturale ed antisismica, caratterizzate dalla presenza di nuovi ambienti di apprendimento e dall'apertura al territorio, ai sensi della legge 13 luglio 2015 n. 107 e del Decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca 07.08.2015.

A tal fine, la struttura regionale competente predispone l'Avviso pubblico stabilendo, in particolare, i tempi e le modalità, a pena di decadenza, per l'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte degli locali.

2. DOTAZIONE FINANZIARIA

La Regione Puglia nel piano di riparto delle risorse finanziarie di cui al D.M. 07.08.2015 è destinataria di un finanziamento pari ad euro 21.633.515,52.

Le predette risorse assegnate devono essere utilizzate esclusivamente per la costruzione di nuove scuole.

3. BENEFICIARI

Possono partecipare alla manifestazione di interesse gli enti locali della Regione Puglia proprietari delle aree oggetto di richiesta di intervento di seguito riportati:

Amministrazioni provinciali, Amministrazioni comunali, Città Metropolitana o forme amministrative subentranti.

4. MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

Ciascun ente può presentare una sola manifestazione di interesse.

Ogni proposta deve avere ad oggetto una sola area sulla quale realizzare una nuova scuola.

L'area oggetto della proposta deve essere nella piena disponibilità dell'ente e urbanisticamente consona all'edificazione, libera da vincoli, contenziosi in essere e quant'altro possa risultare motivo di impedimento o di ostacolo all'edificazione.

Le manifestazioni di interesse possono riguardare edifici che ospiteranno le scuole dell'infanzia, le scuole primarie e le scuole secondarie di primo e secondo grado.

5. SPESE NON AMMISSIBILI

Non sono in ogni caso ammesse e sono quindi a carico dell'Ente proponente le spese per:

- a) indagini preliminari;
- b) progettazione;
- c) arredi, allestimenti e attrezzature per la didattica;
- d) demolizione di fabbricati;
- e) bonifiche dell'area;
- f) collocazione temporanea degli alunni durante i lavori.

6. CRITERI DI VALUTAZIONE

Le manifestazioni di interesse verranno valutate secondo i criteri di cui alla tabella sottostante con i relativi punteggi

Criteria	Punteggio
Ampiezza del bacino territoriale di riferimento, tenendo conto della popolazione scolastica interessata dalla proposta: <ul style="list-style-type: none"> - Popolazione scolastica fino a 599 unità (400 per le zone montane) - Popolazione scolastica da 600 a 1000 unità (da 401 a 1000 zone m.) - Popolazione scolastica oltre 1000 unità 	<p style="text-align: right;">0 10 15</p>
Esistenza di un servizio di trasporto atto a garantire collegamenti adeguati alle esigenze del territorio e dell'utenza della scuola da realizzare <ul style="list-style-type: none"> - SI - NO 	<p style="text-align: right;">10 0</p>
Realizzazione nell'area di intervento di strutture fruibili stabilmente anche dalla popolazione extrascolastica ed aperte a tutto il territorio di riferimento. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> - Biblioteca - Palestra - Impianti sportivi all'aperto - Piscina - Auditorium - Laboratori 	<p style="text-align: right;">10 10 5 10 10 10</p>
Intervento è relativo ad un edificio che ospiterà: <ul style="list-style-type: none"> - Istituto comprensivo con scuole di diverso ordine (infanzia, primarie, secondaria di primo grado) - Istituto di scuola secondaria di secondo grado con più indirizzi di studio - Particolare tipologia di istituto con indirizzo ad elevata specializzazione, unica in ambito provinciale. 	<p style="text-align: right;">10 10 25</p>
Intervento è relativo ad un edificio che permetterà l'aggregazione o accorpamento di più sedi scolastiche esistenti della medesima istituzione scolastica: <ul style="list-style-type: none"> - Da n. 3 a n. 6 sedi scolastiche - Oltre n. 6 sedi scolastiche 	<p style="text-align: right;">5 10</p>
Intervento è relativo ad un edificio che permetterà l'aggregazione di più sedi scolastiche esistenti appartenenti a diverse istituzioni scolastiche autonome, per la razionalizzazione a livello di dimensionamento scolastico <ul style="list-style-type: none"> - SI - NO 	<p style="text-align: right;">5 0</p>
Dismissione locazioni passive: <ul style="list-style-type: none"> - SI - NO 	<p style="text-align: right;">5 0</p>

Innovazione didattica mediante la sperimentazione di nuovi ambienti e di nuovi modelli di apprendimento: - SI - NO	40 0
Intervento di demolizione e ricostruzione nello stesso sito: - SI - NO	10 0
Intervento di realizzazione di edificio scolastico in sostituzione di edificio/edifici soggetti a chiusura totale per provvedimento dell'autorità competente: - SI - NO	10 0
Intervento compreso in area interessata da processi di riqualificazione urbana di aree degradate: - SI - NO	2 0
Viabilità nelle zone adiacenti al complesso scolastico: - Esistenza di percorsi pedonali o ciclabili - SI - NO	2 0

A parità di punteggio totale, le manifestazioni di interesse saranno ordinate secondo i seguenti parametri:

- a) **Maggiore ampiezza del bacino di utenza (n. alunni interessati alla nuova scuola).**
- b) **In caso di ulteriore parità di punteggio avrà diritto di precedenza l'ente che non ha ottenuto finanziamenti per l'edilizia scolastica a partire dalla programmazione ex legge n. 23/96 annualità 2007/2009.**
- c) **In caso di ulteriore parità di punteggio prevarrà l'ordine cronologico di arrivo della manifestazione di interesse, comprovato dalla data e ora di arrivo della stessa.**

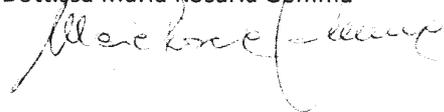
7. INDIVIDUAZIONE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE

Al fine di individuare fino ad un massimo di cinque manifestazioni di interesse da inviare al MIUR, verrà predisposta un'unica graduatoria regionale sulla base del punteggio conseguito. Per assicurare la rappresentatività dei diversi ordini e gradi di istruzione, la Regione individuerà, nel rispetto del punteggio conseguito, almeno una proposta relativa al primo ciclo ed almeno una relativa al secondo ciclo.

8. ATTIVITA' DI VERIFICA E CONTROLLO

Per eventuali attività di verifica e controllo che si potrebbero rendere necessarie nelle varie fasi procedurali il Servizio Scuola Università e Ricerca potrà avvalersi del supporto tecnico del Servizio Lavori pubblici.

Il Dirigente del Servizio
Dott.ssa Maria Rosaria Gemma



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2015, n. 1640

Attuazione dell'art. 32 del Reg. R. 18 gennaio 2007, n. 4, per la determinazione della tariffa di riferimento regionale per le prestazioni erogate dai servizi per la prima infanzia ex artt. 90 e 101 del regolamento regionale n. 4-2007 e s.m.i. Approvazione.

L'Assessore al Welfare, Salvatore Negro, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Politiche per i minori e le famiglie, come confermata dalla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- l'articolo 11 della Legge n. 328/2000, stabilisce che l'autorizzazione al funzionamento dei servizi a ciclo residenziale e semiresidenziale a gestione pubblica o dei soggetti del settore privato e del privato sociale è rilasciata dai Comuni in conformità ai requisiti stabiliti dalla legge regionale;
- l'articolo 8, comma 3 lettera "f", della già citata legge, attribuisce alle Regioni la definizione, sulla base dei requisiti minimi fissati dallo Stato, dei criteri per l'autorizzazione e la vigilanza delle strutture residenziali e semiresidenziali a gestione pubblica o dei soggetti individuati dalla stessa norma all'articolo 1, comma 5;
- con Decreto del Ministro per la Solidarietà Sociale n. 308 del 21/05/2001, sono stati determinati i requisiti minimi strutturali ed organizzativi per l'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale, a norma dell'articolo 11 della legge 8 novembre 2000, n. 328, rinviando alle Regioni la definizione di ulteriori requisiti;
- con legge regionale 10 luglio 2006, n. 19, la Regione Puglia ha adottato la nuova disciplina del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali e sociosanitari per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia;
- con Regolamento Regionale 18 gennaio 2007, n. 4, e s.m.i., la Giunta Regionale ha dato attuazione alla l.r. n. 19/2006 approvando, tra l'altro i requisiti minimi strutturali, funzionali e organizzativi per l'autorizzazione al funzionamento di tutte le strutture e i servizi sociali e sociosanitari riconosciuti in Puglia;

- l'articolo 32 del Regolamento regionale n. 4/2007 nel fissare criteri e modalità per la definizione delle tariffe di riferimento regionale (per persona pro die) per le strutture e servizi socioassistenziali e sociosanitari ivi contemplati, ha rinviato ad apposito atto della Giunta regionale la determinazione delle stesse tariffe, da adottarsi entro il termine di 180 giorni dall'entrata in vigore del Regolamento, termine di fatto decorrente dal 6.02.2007 (essendo stato pubblicato nel BURP n. 12 del 22.01.2007);
- il Reg. R. n. 11 del 7 aprile 2015 ha novellato il citato Reg. R. n. 4/2007.

CONSIDERATO CHE:

- l'art. 32 del Regolamento Regionale n. 4/2007 stabilisce che la tariffa da riconoscere ai soggetti titolari di strutture e servizi sociali e sociosanitari autorizzati ovvero accreditati è da intendersi quale controprestazione economica per i servizi erogati mediante titolo di acquisto, nonché riferita agli accordi contrattuali e ai rapporti convenzionali e/o di accreditamento dei servizi ivi regolamentati con gli Enti locali, gli ambiti territoriali sociali, le Aziende Sanitarie Locali e le strutture periferiche delle amministrazioni centrali titolari degli specifici interventi rivolti alle persone di cui allo stesso Regolamento, anche in regime di partecipazione da parte degli utenti.

Nello specifico, secondo quanto previsto al comma 2 dell'art. 32 del Regolamento Regionale n. 4/2007, la determinazione delle tariffe regionali di riferimento deve tener conto dei seguenti criteri:

- a) costo del servizio in relazione ai contenuti ed alle modalità di erogazione, sulla base di parametri medi regionali desunti da apposite analisi di mercato;
- b) caratteristiche strutturali, organizzative e professionali del soggetto accreditato;
- c) grado di complessità della prestazione, ovvero esigenza di personalizzare la prestazione in relazione a specifiche situazioni di bisogno;
- d) esigenza di promuovere e facilitare il consumo di determinati servizi, nella platea dei potenziali utenti beneficiari;
- e) applicazione dei fattori che determinano economie di scala nella distribuzione dei costi indiretti di gestione, per ridurre progressivamente le tariffe

applicate al crescere della dimensione per moduli e per posti/utente di ciascuna struttura.

- I costi del personale sono stati calcolati considerando contratti di lavoro annuali, comprese le ferie, mentre la tariffa per posto bambino è calcolata in base al parametro dei 288 gg. per 30/36 ore settimanali, in relazione alla tipologia di servizio (30 ore settimanali per il centro ludico per la prima infanzia - art. 90 del reg. reg. 4/2007 e 36 ore settimanali per il "piccolo gruppo educativo o nido in famiglia" art. 101, comma 2 del reg. reg. 4/2007);
- i costi del personale, per l'art. 90 e per l'art. 101, comma 2, sono stati parametrati al contratto per la cooperazione sociale, per singolo profilo professionale, mentre per l'art. 101, comma 3, è stato considerato il contratto collettivo di lavoro per COLF e badanti;
- i costi dei pasti sono stati quantificati in € 2,00 per le strutture per le quali è prevista la somministrazione, mentre le spese generali sono quantificate nella misura del 10% sui costi di personale e sul pasto;
- le Associazioni datoriali di categoria e le principali centrali cooperative sono state sentite nel corso degli incontri del 24/04/2015 e 5/08/2015, secondo quanto previsto dall'art.32 comma 2 del R.R. 4/2007;
- nel corso dell'incontro del 2/9/2015, è stata sottoscritta l'intesa tra la Regione Puglia e l'ANCI Puglia, secondo quanto previsto dall'art.32 comma 2 del R.R. 4/2007.

RAVVISATA LA NECESSITÀ

- di provvedere alla approvazione delle tariffe regionali di riferimento per i servizi di cui agli artt. 90 e 101 del Regolamento Regionale n. 4/2007 e s.m.i., al fine di poter completare l'iter di tariffazione dei servizi socioeducativi per la prima infanzia, avviato con la Del. G.R. n. 901 del 9 maggio 2012, indicate nell'**ALLEGATO 1** calcolate sulla base dei criteri e delle modalità indicate nell'allegato 2 al presente atto.

Alla luce di quanto fin qui premesso, considerato e ravvisato, si propone alla Giunta Regionale di approvare, con la presente proposta di deliberazione, le tariffe determinate per il servizio "Centro Ludico" per la prima infanzia e "Servizi socio-educativi innovativi e sperimentali" per la prima infanzia,

di cui agli artt. 90 e 101 del Regolamento Regionale n. 4/2007 e s.m.i., secondo quanto riportato nell'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, unitamente alla nota tecnica (**ALLEGATO 2**), indicante i criteri utilizzati per la definizione delle tariffe regionali di riferimento per le suddette strutture, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.:

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non derivano ulteriori oneri a carico del bilancio regionale

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) e f) della legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio e dalla Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di **approvare** quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento deliberativo;
- di **prendere atto** dell'istruttoria condotta dal Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità;

- di **prendere atto** delle positive intese con ANCI puglia del 2/9/2015;
- di **approvare** le tariffe di riferimento regionali dei servizi per la prima infanzia di cui agli artt. 90 e 101 del Regolamento Regionale n. 4/2007 e s.m.i., come riportate nell'allegato 1 quale parte integrante e sostanziale del presente atto, calcolate sulla base dei criteri e delle modalità indicate nell'allegato 2, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- **demandare** alla Dirigente del Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità ogni altro adempimento attuativo;
- di **disporre** la pubblicazione del presente provvedimento, nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, sul sito www.regione.puglia.it e nelle pagine dedicate all'Assessorato al Welfare.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

Allegato 1

ALLEGATO 1: PROSPETTI DI CALCOLO E TARIFFE

Caso 1: Piccolo gruppo educativo - art. 101 co. 3 da n. 4 POSTI

Profilo personale	Num. unità impiegate	Costo anno uomo	Costo annuo totale
personale tecnico			-
coordinatore sociale	0	0	0
educatori sociali (D2)	0	0	0
consulenti area socio-psico-pedagogica (D2)	0	0	0
Tecnico dell'assistenza all'infanzia (D1)	0,947	€ 27.766,12	€ 26.294,52
OSS (C2)	0	0	0
totale			€ 26.294,52

costo medio per giornata p.c. € 22,83

Nota: I costi del personale sono calcolati per 6 hh/giornata per 6 gg/settimana, cioè 36 hh/settimana, pari al 94,7% del contratto full time (38 hh settimana). Costo per giornata calcolato su 288 gg.

Caso 2: Servizio per l'infanzia a domicilio - art. 101 co. 2 per bambino

Profilo personale	Num. unità impiegate	Costo anno uomo	Costo annuo totale
personale tecnico			-
coordinatore sociale	0	0	€ -
educatori sociali (D2)	0	0	€ -
consulenti area socio-psico-pedagogica (D2)	0	0	€ -
terapista occupazionale/animatore sociale (D1)	0	0	€ -
operatore assistente domiciliare infanzia (A1)	1	€ 22.699,87	€ 22.699,87
totale			€ 22.699,87

costo medio orario (lordo) € 11,49

Tipologia servizio	Spesa per il personale	Costo pro die p.c.	Spesa pasti pro die p.c.	Spesa fitto e generali (*)	TARIFFA GIORNALIERA	TARIFFA MENSILE (24GG)	TARIFFA ORARIA
art. 101 co.3 - 4 bambini	€ 26.294,52	€ 22,83	€ 2,00		€ 24,83	€ 595,80	
art. 101 co.2 - 1 bambino	€ 22.699,87						€ 11,49

Il presente allegato si compone di 3 pagine inclusa la presente copertina
La Dirigente del Servizio: Dott.ssa Francesca Zampano

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

dr.ssa Francesca Zampano



CASO 3: CENTRO LUDICO PRIMA INFANZIA - art. 90 da n. 30 POSTI E BAMBINI ISCRITTI (senza overbooking) età 24-36 mesi

Profilo personale	Num. unità impiegate	Costo anno uomo	Costo annuo totale
personale tecnico			
coordinatore sociale	0,789	€ 31.372,47	€ 24.752,88
educatori sociali (D2)	0,789	€ 29.365,14	€ 23.169,10
consulenti area socio-psico-pedagogica (D2)	0	0	€ -
terapista occupazionale/animatore sociale (D1)	0	0	€ -
OSS (C2)	0	0	€ -
personale ausiliario			
cuoco	0	0	€ -
addetto ai servizi generali (A1)	1,1835	€ 22.759,87	€ 26.936,31
personale amministrativo			
responsabile amministrativo (E2)	0	€ 39.548,87	€ -
totale			€ 74.858,28

8,66

€

Nota: I costi del personale sono calcolati per 5 hh/giornata per 6 gg/settimana, cioè 30 hh settimanale, pari al 78,9% del contratto full time (38 hh settimanale). Costo per giornata calcolato su 288 g. Parametri calcolati su fascia 24-36 mesi.

In caso di bambini con disabilità che richiedano il rapporto 1:1, si aggiunge il costo medio di 0,789 anni-uomo di educatore professionale per quel posto-utente.

CASO 4: CENTRO LUDICO PRIMA INFANZIA - art. 90 da n. 24 POSTI E BAMBINI ISCRITTI (senza overbooking) età 3-24 mesi

Profilo personale	Num. unità impiegate	Costo anno uomo	Costo annuo totale
personale tecnico			
coordinatore sociale	0,789	€ 31.372,47	€ 24.752,88
educatori sociali (D2)	1,578	€ 29.365,14	€ 46.338,19
consulenti area socio-psico-pedagogica (D2)	0	0	€ -
terapista occupazionale/animatore sociale (D1)	0	0	€ -
OSS (C2)	0	0	€ -
personale ausiliario			
cuoco	0	0	€ -
addetto ai servizi generali (A1)	0,9468	€ 22.759,87	€ 21.549,04
personale amministrativo			
responsabile amministrativo (E2)	0	€ 39.548,87	€ -
totale			€ 92.640,11

13,40

Nota: I costi del personale sono calcolati per 5 hh/giornata per 6 gg/settimana, cioè 30 hh settimana, pari al 78,9% del contratto full time (38 hh settimana). Costo per giornata calcolato su 288 g. Parametri calcolati su fascia 3-24 mesi.

In caso di bambini con disabilità che richiedano il rapporto 1:1, si aggiunge il costo medio di 0,789 anni-uomo di educatore professionale per quel posto-utente.

Tipologia struttura	Spesa per il personale	Costo pro die p.c.	Spesa pasti pro die p.c.	Spesa fitto e generali (*)	TARIFFA GIORNALIERA	TARIFFA MENSILE (24GG)
art. 90 - 30 posti - Età 24-36	74.858,28	€ 8,66	€ 2,00	€ 1,07	€ 11,73	€ 281,53
art. 90 - 24 posti - Età 3-24	€ 92.640,11	€ 13,40	€ 2,00	€ 1,54	€ 16,94	€ 406,63

Allegato 2

Funzioni e strategie operative per il consolidamento dell'offerta di servizi socio-educativi sul territorio: gli orientamenti della Regione Puglia

La Regione Puglia, nell'ultimo sessennio, ha investito moltissimo (sia in termini di programmazione che sotto il profilo più strettamente economico-finanziario) per attivare sull'intero territorio regionale una pluralità di iniziative volte a favorire la creazione ed il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata di servizi socio-educativi integrati per la prima infanzia, con l'obiettivo di promuovere e garantire il benessere e lo sviluppo dei bambini, il sostegno al ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per le donne occupate ovvero in cerca di occupazione. Ciò anche in considerazione della crescente esigenza delle famiglie di poter fruire di idonei servizi di accoglienza all'infanzia, in grado di assicurare risposte educative efficaci e flessibili, fin dai primi mesi di vita dei bambini.

Due gli assi principali della strategia:

1. crescita dell'offerta (attraverso la qualificazione ed emersione dell'offerta esistente, pubblica e privata, la previsione ed erogazione di incentivi ad investire per realizzare nuove strutture e nuovi servizi pubblici e privati, l'integrazione dell'offerta tradizionale con servizi innovativi e flessibili)
2. sostegno alla domanda di servizi (attraverso misure di sostegno diretto alla gestione da parte dei Comuni, erogazione di incentivi a sperimentare servizi innovativi, erogazione di buoni servizio per orientare la domanda delle famiglie verso la nuova offerta di servizi nido e per scoraggiare il ricorso al mercato irregolare e sommerso dei servizi alle persone).

Più in dettaglio il potenziamento della rete dei servizi per la prima infanzia è stato declinato attraverso:

1. l'incremento del numero di posti nido disponibili;
2. l'ampliamento dell'orario di apertura giornaliero e settimanale della struttura;
3. il miglioramento degli standard di qualità del servizio da perseguire attraverso la realizzazione di servizi aggiuntivi tesi a sostenere lo sviluppo del servizio stesso (ad esempio: interventi di qualificazione del personale in servizio, programmi di utilizzo di prodotti biologici per la mensa, interventi tesi al sostegno della conciliazione del tempo di lavoro e di cura per le famiglie, ecc.)
4. il coinvolgimento contestuale sia del sistema pubblico che del sistema privato, al fine di incrementare i posti disponibili negli asili nido privati, a copertura della domanda complessiva, in una logica di piena sussidiarietà tra il ruolo di governo degli enti locali e la partecipazione al sistema integrato dei servizi sociali del sistema imprenditoriale pugliese, riconoscendo il bisogno di flessibilità espresso dalle famiglie e ancora non soddisfatto in modo adeguato.

Il quadro della programmazione dei fondi strutturali per il periodo 2007-2013 ha consentito di perseguire l'obiettivo generale della più importante opera di infrastrutturazione sociale e sociosanitaria mai realizzata in Puglia, compresa la riqualificazione complessiva di larga parte della offerta storica già esistente sul territorio. Obiettivo che è stato rafforzato anche a valere sulle risorse nazionali sia in termini di dotazione – si pensi per questo agli effetti positivi determinati dalla "Intesa Nidi" che tra il 2008 e il 2009 ha consentito di stanziare oltre 16 milioni di euro per la realizzazione di asili nido pubblici a titolarità comunale – sia in termini di sostenibilità gestionale, in particolare con i contributi in conto gestione per gli asili nido pubblici, in una prima fase, e poi con l'implementazione, a partire dal 2013, dei fondi per i Buoni Servizio di Conciliazione che consentono, contestualmente, di sostenere la domanda di servizi a ciclo diurno da parte delle famiglie, orientandola verso servizi di qualità e autorizzati al funzionamento, e di sostenere anche la gestione dal lato delle unità di offerta, assicurando entrate tariffarie agevolate da contributi pubblici tali da offrire una copertura dei costi.

fissi di gestione e dei costi del personale che si è rivelata cruciale in particolare per la fase di start-up di centinaia di nuove strutture e di nuovi servizi ma anche per attivare una competizione positiva tra servizi autorizzati al funzionamento e preesistenti servizi ancora al di fuori del sistema di regolamentazione regionale.

Attualmente, la Regione Puglia è fortemente impegnata nell'attuazione degli strumenti di incentivazione della domanda. Infatti la sfida principale, in questo momento, è quella di far convergere l'offerta privata di servizi socio educativi per la prima infanzia verso il sistema pubblico di offerta (per il tramite di apposite convenzioni pubblico-privato).

Parallelamente a questo obiettivo, in considerazione del fatto che la carenza di servizi ovvero il costo elevato dei servizi è uno dei fattori che incide anche sulla disoccupazione femminile (derivante da rinuncia a cercare un posto di lavoro, date le dinamiche del mercato del lavoro regionale che in molti settori o per molte posizioni lavorative inducono a valutare il *trade off* tra il lavoro della donna e madre di famiglia e il costo dei servizi socioeducativi e di conciliazione per i bambini) si conferma l'assoluta importanza di introdurre misure di sostegno reale al reddito delle famiglie che siano vincolate ad incentivare la domanda di servizi di qualità per la prima infanzia anche in ottica di conciliazione vita-lavoro, famiglia-lavoro.

Assumono, a questo fine, un ruolo fondamentale nell'attuazione della strategia:

- l'attivazione della Linea 3.3 – Azione 3.3.1 del PO FESR 2007-2013 che, utilizzando la cosiddetta “flessibilità FESR” rispetto ai criteri di utilizzo del FSE, consente a partire dal I semestre 2013, la erogazione di “buoni servizio di conciliazione” per i servizi per la prima infanzia, che seguono il criterio selettivo della spendibilità in strutture asilo nido e altri servizi per la prima infanzia iscritte in apposito catalogo regionale¹;
- la qualificazione e la messa a regime e delle sezioni primavera destinate ad accogliere i bambini in fascia di età 24-36 mesi, in coerenza con il principio della continuità educativa, per migliorare il raccordo tra nido e scuola di infanzia; dette sezioni si qualificano, nella normativa della Regione Puglia², come “servizi socio-educativi integrativi dell'offerta di asili nido e di scuole dell'infanzia”, orientate al rispetto dei medesimi standard organizzativi, funzionali e logistici delle strutture asili nido e pertanto disciplinate dal medesimo art. 53 del Regolamento Regionale n. 4/2007 e s.m.i.³;

¹ I buoni servizio si configurano come “contributi per l'accesso a servizi di conciliazione”, più direttamente orientati a sostenere la domanda di servizi piuttosto che il mero reddito delle famiglie con figli. Tali contributi sono intesi quali titoli di credito in favore degli erogatori di servizi (Soggetti di offerta che presentano specifica manifestazione di interesse all'iscrizione nel Catalogo on-line dell'offerta di servizi per l'infanzia e l'adolescenza) e costituiscono una compartecipazione della Regione e del Comune al pagamento di servizi di conciliazione vita-lavoro, individuati attraverso l'apposito Catalogo dell'offerta, in favore degli utenti beneficiari (Soggetti di domanda) individuati sulla base di precisi requisiti. L'azione prevede l'erogazione di contributi per fronteggiare esigenze di cura che possono essere ricondotte all'utilizzo di servizi e strutture per l'infanzia e l'adolescenza autorizzati al funzionamento in via definitiva ai sensi della normativa regionale (L.R. 19/2006 e Reg. Reg. 4/2007).

La somma complessivamente disponibile a favore della procedura attuata attraverso la creazione del Catalogo on-line dell'offerta dei servizi per la conciliazione vita-lavoro ammonta a € 20.000.000,00 tutti già impegnati contabilmente in favore dei Comuni, che svolgono le funzioni di erogatori dei fondi ai soggetti gestori privati e di monitoraggio e controllo per la gestione delle liste di attesa. La copertura finanziaria è assicurata dalle seguenti fonti di finanziamento:
Azione 3.3.1 dell'Asse III del PO FESR 2007-2013

Fondi nazionali derivanti dall'Intesa Famiglia e dal FNPS.

² Art. 53 del regolamento regionale n.4/2007 e s.m.i.

³ Va in proposito precisato che l'esperienza condotta dalla regione Puglia nella sperimentazione delle azioni a favore della diffusione delle “sezioni primavera” quali sezioni ponte per sostenere il principio della continuità educativa, si colloca in posizione del tutto peculiare rispetto alle altre regioni italiane. In seno ad apposita “Cabina di Regia Regionale per la sperimentazione delle Sezioni primavera”, istituita in fase di avvio della sperimentazione e partecipata da: Regione Puglia Assessorato al Welfare e Assessorato all'Istruzione, ANCI Puglia, UPI Puglia, Ufficio Scolastico Regionale e Organizzazioni Sindacali, si è convenuto che per gli standard strutturali e organizzativi definiti dal Regolamento Regionale n. 4/2007 la “sezione primavera” quale progetto educativo sperimentale per i bambini 24-36 mesi (ultimo anno di asilo nido) ha standard del tutto assimilabili a quelli di un asilo nido, anche quando la stessa viene attivata in annessione con la scuola per l'infanzia e richiede una autorizzazione al funzionamento dedicata e conseguente iscrizione nel registro regionale delle strutture e dei servizi socio assistenziali, socio educativi e sociosanitari.

- l'avvio della sperimentazione degli strumenti di pianificazione e programmazione dei tempi, degli orari e degli spazi delle città (Piani dei tempi e degli Spazi, Banca delle ore, Patti sociali di genere) concepiti e realizzati come interventi sulle politiche di contesto per favorire la conciliazione vita – lavoro;
- l'incentivazione di forme innovative di servizi per la prima infanzia e per l'infanzia, che possano integrare l'offerta degli asili nido con servizi più flessibili per fasce orarie e per integrazione casa-asilo, non rinunciando alla qualità delle prestazioni professionali e all'attuazione di specifici progetti educativi (Servizi domiciliari per la prima infanzia – es. tagesmutter – piccoli gruppi educativi, nidi aziendali, asili nido condominiali, i piccoli gruppi educativi, e ancora i centri ludici per la prima infanzia e le ludoteche, che svolgono un ruolo prezioso in ottica di conciliazione dei tempi di cura e dei tempi di lavoro, considerando che quali sempre agiscono per completare l'offerta di servizi per la prima infanzia nella fascia oraria pomeridiana e preserale;
- la promozione e sperimentazione di esperienze di welfare aziendale specificamente rivolte alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro in particolare per i lavoratori, donne e uomini, con figli minori.

Tutte le azioni sopra descritte sono state definite in un apposito Programma regionale di interventi finalizzati alla realizzazione di misure economiche per sostenere la genitorialità e favorire la conciliazione vita-lavoro che prevede altresì la creazione del "Fondo per il sostegno alla flessibilità" finalizzato a potenziare il ricorso agli strumenti che la normativa nazionale e la contrattazione collettiva pone a tutela della genitorialità (L. n. 53/2000; T.U. sulla maternità e paternità; contratto collettivo di categoria).

La tariffazione dei servizi: il percorso e le modalità previste dall'art. 32 del Reg. R. n. 4/2007

La tariffa di cui all'articolo 32 del Regolamento Regionale n. 4/2007 è da intendersi quale controprestazione economica per i servizi erogati mediante titolo di acquisto, nonché riferita agli accordi contrattuali e ai rapporti convenzionali dei servizi ivi regolamentati con gli Enti locali, gli Ambiti Territoriali Sociali, le Aziende Sanitarie Locali e le strutture periferiche delle amministrazioni centrali titolari degli specifici interventi rivolti alle persone di cui allo stesso Regolamento, anche in regime di compartecipazione da parte degli utenti.

Ai sensi dell'art. 32 del R.R. le tariffe regionali di riferimento dovranno essere determinate dalla Regione, con apposito provvedimento di Giunta Regionale, avendo raggiunto una intesa con l'ANCI, e avendo acquisiti elementi di valutazione dalle associazioni datoriali di categoria, cioè rappresentative dei soggetti gestori operanti sul territorio regionale.

In particolare i criteri da seguire per la determinazione delle tariffe sono i seguenti:

"a) costo del servizio in relazione ai contenuti ed alle modalità di erogazione, sulla base di parametri medi regionali desunti da apposite analisi di mercato;

b) caratteristiche strutturali, organizzative e professionali del soggetto gestore della struttura/servizio;

c) grado di complessità della prestazione, ovvero esigenza di personalizzare la prestazione in relazione a specifiche situazioni di bisogno;

d) esigenza di promuovere e facilitare il consumo di determinati servizi, nella platea dei potenziali utenti beneficiari.

e) applicazione dei fattori che determinano economie di scala nella distribuzione dei costi indiretti di gestione, per ridurre progressivamente le tariffe applicate al crescere della dimensione per moduli e per posti/utente di

ciascuna struttura.

Le tariffe devono essere determinate con riferimento agli standard strutturali ed organizzativi di cui al presente regolamento, e non coprono le eventuali prestazioni aggiuntive offerte all'utente".

L'intesa con l'ANCI è necessaria con riferimento: alle condizioni di verifica del rispetto degli standard regionali; alle condizioni per l'applicabilità delle tariffe regionali di riferimento, alle modalità per favorire tariffe più vantaggiose per la promozione di specifici servizi e per specifiche modalità organizzative. L'intesa investe, in particolare, le modalità, gli strumenti e i criteri di determinazione delle tariffe, rispetto ai quali gli Uffici regionali predispongono apposite simulazioni per esplicitare l'applicazione stessa dei criteri condivisi.

Al fine di pervenire alla deliberazione di Giunta Regionale per la determinazione delle tariffe regionali di riferimento, le strutture tecniche dell'Assessorato al Welfare hanno elaborato strumenti di analisi della composizione della spesa di gestione di una struttura (costi di gestione), per i principali fattori produttivi, e ricostruito il dettaglio della composizione della spesa per il personale rispetto agli standard del R.R. (costi standard), in modo da aggiungere poi a questa, in termini % le altre principali voci di spesa.

Prima del provvedimento di approvazione delle tariffe di riferimento regionale, la Regione deve "sentire le associazioni datoriali di categoria". Nei percorsi di lavoro già sviluppati (anziani e disabili) questa azione di ascolto si è sostanziata in una effettiva partecipazione all'analisi dei costi di gestione e alla ricostruzione dei costi standard. In particolare il confronto con le associazioni di categoria supporta la individuazione dei seguenti elementi:

- *rilevazione campionaria dei costi di gestione delle strutture già operanti. Sul punto si rappresenta che in questa circostanza si sarebbe anche potuto non procedere ad una rilevazione dei costi presso i soggetti gestori, in quanto per le strutture e i servizi iscritti al catalogo dell'offerta gli uffici dell'Assessorato al welfare dispongono di un copiosissimo e rappresentativo bacino di dati inerenti i regimi tariffari. Per i servizi a ciclo diurno il riferimento principale è rappresentato dal catalogo dell'offerta nel quale è riportato lo "storico" delle tariffe praticate dai soggetti gestori, articolate per fascia oraria e frequenza mensile; tuttavia su richiesta delle principali centrali cooperative la rilevazione dei costi storici è stata condotta successivamente ai primi incontri di confronto;*
- *ricostruzione in termini % della composizione dei costi di gestione per i principali fattori di costo (affitto, spese generali, pasti)*
- *traduzione degli standard organizzativi in termini contrattuali (anni/uomo, profili, ecc..).*

2. Modalità di calcolo della tariffa

Le voci di costo considerate per la definizione delle tariffe, possono essere raggruppate in due macro categorie.

1) Costo per il personale.

Costituisce in genere la quota parte più consistente e comprende le annualità lorde da corrispondere al personale secondo la tipologia di servizio e secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 4/2007, con gli oneri connessi. Si è assunto a riferimento il valore medio del CCNL in vigore per la cooperazione sociale, essendo questo la tipologia contrattuale più diffusa e più rappresentata nella platea regionale degli enti gestori. Per il solo art. 101, comma 2, si è assunto a riferimento il CCNL COLF E BADANTI.

2) Costi di gestione.

E' calcolabile solo su valori medi desunti dall'analisi dei costi storici.

L'insieme dei costi di gestione comprende le spese per i servizi generali, le forniture, le assicurazioni, le consulenze, i canoni, le utenze, la cancelleria, la manutenzione, gli ammortamenti ed altri oneri. A questi si aggiungono i costi per i pasti, intendendo per questi i costi per le materie prime, essendo escluse le spese per il personale (cuoco, aiuto-cuoco, ausiliari), ove previsto.

In analogia con quanto determinato con lo studio di fattibilità per le tariffe delle strutture per disabili, si propone di considerare:

- *un valore medio di spesa per i pasti pro die pro utente di 2 euro per i servizi che sviluppino una fascia oraria di accoglienza di almeno 5 ore giornaliere);*
- *una incidenza media delle spese generali + fitto pari al 10% rispetto alla spesa per il personale + la spesa per i pasti.*

Il tavolo lavora per la traduzione degli standard organizzativi in numero anni/uomo da contrattualizzare, al fine di arrivare al "costo standard" del personale.

Si precisa che nell'analisi dei costi per la determinazione della tariffa di riferimento regionale non è possibile prendere in considerazione l'ipotesi di impiego nelle strutture di unità di personale aggiuntive o diverse rispetto a quelle previste dettagliatamente nel Reg. R. n. 4/2007.

I criteri di applicazione delle tariffe di riferimento regionale

In analogia a quanto già determinato per altre tariffe di riferimento regionale, per la parte riferita alle competenze dei Comuni, i criteri per l'applicazione delle tariffe regionali di riferimento si propone che siano i seguenti:

- le tariffe regionali di riferimento sono da intendersi come tariffe massime di riferimento rispetto alle quali i Comuni possono operare con procedure negoziali, e fermo restando il rispetto dei requisiti minimi di cui al Reg. R. n. 4/2007, al fine di individuare le tariffe economicamente più vantaggiose praticate dai soggetti gestori rispetto al complesso delle prestazioni assicurate e dei contenuti professionali delle stesse. Si noti che tale formulazione non equivale a consentire una ricerca al "massimo ribasso", non essendo possibile considerato il vincolo del rispetto dei contratti di lavoro e della regolarità contributiva;
- le tariffe regionali di riferimento sono applicate solo per le strutture e servizi che siano in possesso di autorizzazione definitiva e di tutti i requisiti strutturali e organizzativi di cui al Reg. R. n. 4/2007, e che siano dotate di carta dei servizi e regolamento interno, da esporre e portare a conoscenza di tutti gli Enti locali, le istituzioni pubbliche interessate e delle famiglie;
- le tariffe regionali di riferimento trovano applicazione dalla data di approvazione del provvedimento; Le tariffe definite nei rapporti convenzionali eventualmente già in essere tra i Comuni e i soggetti gestori restano in vigore fino all'eventuale rinegoziazione;
- si è ritenuto di non applicare alla piattaforma delle tariffe per le strutture e i servizi per minori il criterio dell'abbattimento progressivo automatico della tariffa per le cosiddette economie di scala, dal momento che la determinazione degli standard organizzativi e funzionali delle strutture non fa emergere margini per il conseguimento di significative economie di scala per strutture più grandi o con moduli multipli.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2015, n. 1642

L.R. n. 24/2012 e ss.mm.ii. - DGR 2147/2012. Modifica.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente dott. Domenico Santorsola, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica, riferisce quanto segue.

VISTA la L.R. 20 agosto 2012 n. 24 "Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi Pubblici locali" che reca la disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica e definisce il modello adottato nella Regione Puglia per l'organizzazione dei servizi medesimi, tra cui la gestione del ciclo dei rifiuti urbani ed assimilati;

VISTA la L.R. 13 dicembre 2012 n. 42 "Modifica alla L.R. 20 agosto 2012, n. 24";

VISTO l'articolo 8 c. 6 della L.R. 24/2012 e ss.mm.ii. il quale prevede che la perimetrazione degli ARO, quale articolazione interna degli ATO, è disposta dalla Giunta regionale con deliberazione;

CONSIDERATO che l'istruttoria finalizzata alla definizione delle perimetrazioni, che prevedeva tra l'altro l'acquisizione di proposte da parte dei Comuni ai sensi dell'art. 8 c. 6 della L.R. 24/2012 e ss.mm.ii., teneva conto delle seguenti proposte:

1. Il Sindaco del Comune di Martignano - con nota del Comune di Caprarica di Lecce n. 2130 del 08.05.2012, a firma congiunta dei Sindaci dei 4 Comuni proponenti richiedeva di ricomprendere nell'ambito dello stesso ARO i Comuni di Caprarica di Lecce, Castri di Lecce, Martignano e Calimera;

2. il Sindaco del Comune di Martignano, successivamente, anche in qualità di Presidente dell'Unione della Grecia Salentina, con nota prot. n. 262 del 24.09.2012 proponeva di ricomprendere all'interno dello stesso ARO i 12 Comuni aderenti all'Unione medesima [Comuni di Calimera, Carpignano Salentino, Castrignano dei Greci, Corigliano d'Otranto, Cutrofiano, Martano, Martignano, Melpignano, Sogliano Cavour, Soleto, Sternatia e Zollino];

3. i Comuni di Carpignano Salentino, Castrignano dei Greci, Corigliano d'Otranto, Martano, Melpignano e Sternatia (parte dell'Unione al pari del Comune di Martignano), con nota nn. 5246 del 31.05.2012 e 8432 del 17.09.2012, proponevano di essere ricompresi all'interno di uno stesso ARO insieme ai Comuni di Bagnolo del Salento, Cannole, Cursi e Palmariggi che non fanno parte dell'Unione della Grecia Salentina;

4. il Comune di Calimera (Comune facente parte dell'Unione), con nota del Comune di Lizzanello n. 7886 del 21.09.2012, ha proposto di essere ricompreso all'interno di uno stesso ARO insieme ai Comuni di Caprarica di Lecce, Cavallino, Lizzanello, San Donato di Lecce, San Pietro in Lama e San Cesario di Lecce, nessuno dei quali rientra nell'Unione dei Comuni della Grecia Salentina.

VISTA la DGR 2147 del 23/10/2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 160 del 7/11/2012, concernente la perimetrazione degli ARO, nella quale sono stati definiti complessivamente 38 Ambiti di Raccolta Ottimali in coerenza con i seguenti criteri:

1) Rispetto dell'unicità dei flussi di raccolta per ciascun ARO

2) Salvaguardia delle gestioni unitarie esistenti dei servizi di raccolta;

3) Rispetto dei parametri relativi alla popolazione e al coefficiente Cp relativo all'annualità 2011; di cui le seguenti perimetrazioni relative agli ARO 1/FG e 5/FG ed agli ARO 5/LE, 2/LE E 7/LE:

ARO 5 FG	
COMUNI	POP.
1. Cagnano Varano	7.663
2. Carpino	4.380
3. Ischitella	4.401
4. Isole Tremiti	486
5. Peschici	4.411
6. Rodi Garganico	3.673
7. San Marco in Lamis	14.444
8. San Nicandro Garganico	16.054
9. Vico del Gargano	7.982
TOT	63.494

ARO 1 FG

COMUNI	POP.
1. Manfredonia	57.455
2. Mattinata	6.523
3. Monte Sant'Angelo	13.221
4. San Giovanni Rotondo	27.327
5. Vieste	13.963
6. Zapponeta	3.465
TOT	121.954

ARO 2 LE

COMUNI	POP.
1. Calimera	7.281
2. Caprarica di Lecce	2.595
3. Castri di Lecce	3.030
4. Cavallino	12.428
5. Lizzanello	11.788
6. Martignano	1.748
7. Melendugno	9.838
8. San Cesario di Lecce	8.398
9. San Donato di Lecce	5.871
10. San Pietro in Lama	3.628
11. Vernole	7.404
TOT	74.009

ARO 5 LE

COMUNI	POP.
1. Bagnolo del Salento	1.180
2. Cannole	1.758
3. Carpignano Salentino	3.853
4. Castrignano De' Greci	4.144
5. Corigliano d'Otranto	5.889
6. Corsi	4.280
7. Galatina	27.299
8. Martano	9.485
9. Melpignano	2.217
10. Palmariggi	1.580
11. Sogliano Cavour	4.122
12. Soleto	5.572
13. Sternatia	2.459
14. Zollino	2.072
TOT	75.910

ARO 7 LE

COMUNI	POP.
1. Andrano	5.027
2. Botrugno	2.891
3. Castro	2.495
4. Cutrofiano	9.292
5. Diso	3.137
6. Giuggianello	1.256
7. Giurdignano	1.9174
8. Maglie	14.981
9. Minervino di Lecce	3.787
10. Muro Leccese	5.123
11. Nociglia	2.482
12. Ortelle	2.413
13. Otranto	5.548
14. Poggiardo	6.140
15. Sanarica	1.490
16. San Cassiano	2.126
17. Santa Cesarea Terme	3.051
18. Scorrano	7.027
19. Spongano	3.803
20. Supersano	4.510
21. Surano	1.724
22. Uggiano La Chiesa	4.444
TOT	94.664

VISTO il disposto dell'art. 10 c. 2 della L.R. 20 agosto 2012, n. 24 e sue successive modifiche ed integrazioni, ai sensi del quale i Comuni facenti parte dell'ARO disciplinano l'erogazione dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto rifiuti secondo un modello di funzionamento da definire con Deliberazione di Giunta regionale, costituendosi in una delle forme indicate dal medesimo art. 10 c. 2;

VISTA la DGR 2877 del 20/12/2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 7 del 15/01/2013, concernente il modello organizzativo dell'ARO per lo svolgimento delle funzioni associate di organizzazione del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto da parte dei Comuni, nella quale si dispone che "i Comuni facenti parte dell'ARO si costituiscano nelle forme previste dall'art.10 c.2 della L.R. 20 agosto 2012, n. 24 e sue successive modifiche ed integrazioni, non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione ed attivino le procedure di affidamento entro 90 giorni dalla loro costituzione,

come indicato dall'art.14 comma 2 della medesima legge”;

VISTA la DGR 1346 del 22/07/2013 con cui è stato approvato il nuovo schema di Carta dei Servizi, inserito alla parte II O3 nel Piano Regionale di Gestione dei rifiuti solidi urbani di cui alla Deliberazione di Consiglio Regionale n. 204/2013, che sostituisce lo schema di carta dei servizi approvato con DGR 194/2013, recante gli standard tecnici per i servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani

VISTE le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 957 del 13/05/2013, n. 1157 del 18/06/2013 e n. 1611 del 10/09/2013 con cui la Giunta Regionale ha provveduto all'attivazione delle procedure sostitutive di cui all'art. 14 c. 2 della L.R. 24/2012 e ss.mm.ii. nei confronti dei Comuni inadempienti nella costituzione degli ARO, secondo quanto disposto dalla DGR 2877/2012;

VISTI il Decreto n. 2 del 18/06/2015 del Commissario ad acta dell'ARO 2/LE e il Decreto n. 2 del 18/06/2015 del Commissario ad acta dell'ARO 5/LE mediante i quali venivano approvate le convenzioni ex art. 30 del d.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii. per la gestione associata dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani, rispettivamente tra i Comuni dell'ARO 2/LE e tra i Comuni dell'ARO 5/LE, nel rispetto di quanto previsto dalla DGR 957/2013 e in coerenza con le perimetrazioni definite con DGR 2147/2012;

VISTO l'articolo 3-bis c. 1-bis del d.l. 138/2011, conv. con L. n. 148/2011, come successivamente modificato dal d.l. 179/2012 e dalla Legge di Stabilità 2015, il quale dispone che “Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo. cui gli enti locali partecipano obbligatoriamente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 90,

della legge 7 aprile 2014, n. 56. Qualora gli enti locali non aderiscano ai predetti enti di governo entro il 1º marzo 2015 oppure entro sessanta giorni dall'istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale ai sensi del comma 2 dell'articolo 13 del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2014, n. 15, il Presidente della regione esercita, previa diffida all'ente locale ad adempiere entro il termine di trenta giorni, i poteri sostitutivi. Gli enti di governo di cui al comma 1 devono effettuare la relazione prescritta dall'articolo 34, comma 20, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, e le loro deliberazioni sono validamente assunte nei competenti organi degli stessi senza necessità di ulteriori deliberazioni, preventive o successive, da parte degli organi degli enti locali.

Nella menzionata relazione, gli enti di governo danno conto della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e ne motivano le ragioni con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio... [omissis]”, vietando quindi ai Comuni di affidare singolarmente la gestione dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei RSU;

VISTO l'art. 13 c. 2 del d.l. 150/2013, convertito in Legge n. 15/2014, che demanda alle Prefetture competenti per territorio l'attivazione delle procedure sostitutive in caso di mancata istituzione o designazione dell'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale ai sensi del comma 1 dell'articolo 3-bis della Legge n. 148/2011 e ss.mm.ii., ovvero in caso di mancata deliberazione dell'affidamento entro il termine del 30 giugno 2014, provvedendo agli adempimenti necessari al completamento della procedura di affidamento entro il 31 dicembre 2014;

VISTO l'articolo 14 c. 2 della L.R. 24/2012 e ss.mm.ii. prevede il controllo sugli enti locali facenti parte dell'ARO anche in via sostitutiva, attraverso Commissari ad acta, ai sensi dell'art. 200 c. 4 del d.lgs. 152/2006;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 1169/2014 con cui si disponeva l'attivazione dei

poteri sostitutivi della Regione nei confronti degli ARO inerti alle disposizioni attuative della normativa in materia di servizi pubblici locali, nominando, tra l'altro, l'Ing. Domenico Lovascio quale Commissario ad acta dell'ARO 5/LE e l'Ing. Paolo Garofoli quale Commissario ad acta dell'ARO 2/LE;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 2725/2014 con cui, in continuità con la deliberazione 1169/2014, si disponeva l'attivazione dei poteri sostitutivi della Regione nei confronti degli ARO inerti alle disposizioni attuative della normativa in materia di servizi pubblici locali, nominando, tra l'altro, l'Ing. Antonio Mario Di Luzio quale Commissario ad acta dell'ARO 5/FG;

VISTO il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica proposto dal Comune di Martignano contro la Regione Puglia, nonché nei confronti del Comune di Cavallino, ARO 2/LE, ARO 5/LE, per l'annullamento della deliberazione di Giunta regionale della Puglia n. 2147/2012 recante la perimetrazione degli ambiti di raccolta ottimale (ARO), della deliberazione di Giunta n. 2877/2012 recante il modello organizzativo dell'ARO per lo svolgimento del servizio associato di raccolta, spazzamento e trasporto da parte dei Comuni, in quanto già costituita l'Unione della Grecia Salentina composta dai Comuni di Calimera, Carpignano Salentino, Castriignano dei Greci, Corigliano d'Otranto, Cutrofiano, Martano, Martignano, Melpignano, Sogliano Cavour, Soleto, Sternatia e Zollino;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 16/12/2014, con cui si accoglieva il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica proposto dal Comune di Martignano disponendo alla Giunta Regionale l'integrale riedizione dell'azione amministrativa relativa alla perimetrazione degli ARO attinente l'inclusione del Comune di Martignano mediante puntuale istruttoria e altrettanto puntuale motivazione delle eventuali cause che ostino alla sua inclusione;

CONSIDERATO che, a seguito del decreto citato, la Regione Puglia ha avviato un percorso condiviso con i Comuni dell'ARO 2/LE, 5/LE, 7/LE e l'Organo di Governo dell'ATO della provincia di Lecce, finalizzato alla riedizione dell'istruttoria attinente alla

perimetrazione degli ARO citati, in coerenza con quanto stabilito dal Decreto su citato;

VISTO il verbale della riunione del 12/02/2015 (nota prot. 1839 del 16/02/2015) tenutasi presso il Comune di Martignano alla presenza dei rappresentanti dei Comuni di Calimera, Carpignano salentino, Corigliano d'Otranto, Cutrofiano, Martignano, Melpignano, Sogliano Cavour, Soleto, Sternatia, e Zollino, ovvero 10 dei 12 Comuni rientranti nella Grecia Salentina, dei Presidenti dell'ARO 2/LE e ARO 5/LE e del Dirigente del Servizio Ciclo rifiuti e bonifica, convocata al fine di acquisire le manifestazioni di volontà dei soggetti presenti in ordine ad una modifica delle perimetrazioni degli ARO definiti con DGR 2147/2012, alla luce del Decreto del Presidente della Repubblica menzionato;

CONSIDERATO che nell'incontro di cui sopra sono stati approfonditi, tra l'altro, gli effetti sugli impianti di destino del rifiuto indifferenziato alla luce dell'eventuale modifica delle perimetrazioni, ed in particolare:

1) I Comuni di Calimera e Martignano sono stati inseriti nell'ARO 2/LE in considerazione del fatto che gli stessi, rientrando inizialmente nel soppresso ATO LE/1 conferiscono i rifiuti indifferenziati nell'impianto di Cavallino;

2) I Comuni di Carpignano S.no, Castriignano dei Greci, Corigliano d'Otranto, Martano, Melpignano, Sogliano Cavour, Sternatia e Zollino sono stati inseriti nell'ARO 5/LE in considerazione del fatto che gli stessi, rientrando inizialmente nel soppresso ATO LE/2, conferiscono i rifiuti indifferenziati nell'impianto di Poggiardo;

3) Il Comune di Cutrofiano, al pari di altri 20 Comuni e Maglie, è stato inserito nell'ARO 7/LE in considerazione del fatto che risulta già presente una gestione in forma associata con erogazione di un servizio unitario di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani;

4) Il Comune di Martignano esprimeva la necessità di individuare un ARO che comprenda al suo interno i Comuni facenti parte dell'Unione della Grecia Salentina evidenziando che il Comune di Martignano ha già trasferito all'Unione la funzione relativa all'organizzazione e alla gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi e che

non sussisterebbero motivi ostativi all'accorpamento dei Comuni di Martignano e Calimera all'interno dell'ARO 5/LE;

5) Il Comune di Cutrofiano, pur evidenziando la propria volontà politica di aderire all'Unione della Grecia Salentina, in relazione alla gestione dei rifiuti evidenziava che allo stato e per i prossimi 4 anni, fino al 2019, risulta vincolato contrattualmente con altro gestore in virtù dell'affidamento cui ha provveduto a seguito della procedura di gara espletata dall'organo di governo d'ambito dell'ARO 7/LE nel quale ultimo rientra a fronte di una convenzione stipulata con altri 21 Comuni;

6) Il Comune di Corigliano d'Otranto chiedeva la determinazione degli effetti dell'accorpamento dei Comuni di Calimera e Martignano all'interno dell'ARO 5/LE, considerato che allo stato l'ARO2/LE e l'ARO 5/LE non hanno provveduto ad attivare la procedura di affidamento del servizio associato di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani;

7) Il Dirigente del Servizio Ciclo rifiuti e bonifica della Regione Puglia, preso atto delle volontà espresse, rilevava la necessità di acquisire le valutazioni di competenza dell'OGA LE dal momento che tale accorpamento determinerebbe la circostanza che i flussi prodotti nei Comuni di Martignano e Calimera vengano destinati per il loro trattamento e smaltimento presso l'impianto di Poggiardo, anziché presso il Comune di Cavallino, con conseguenti ripercussioni sulla tariffa.

8) Veniva evidenziata la necessità di verificare la compatibilità di tale accorpamento con il titolo autorizzativo rilasciato al gestore dell'impianto di Poggiardo con particolare riferimento ai limiti quantitativi autorizzati.

VISTA la comunicazione trasmessa dal Comune di Calimera, acquisita al protocollo del Servizio Ciclo rifiuti e Bonifica al n. 3075 del 24/03/2015, con cui il Comune di Calimera comunicava l'indisponibilità dell'Ente all'eventuale adozione di decisioni i cui effetti possono comportare variazioni di costo del servizio in danno dei cittadini amministrati dichiarando altresì che "...ove tutti i Comuni della Grecia Salentina, e solo questi, decidessero di trasferire faticosamente l'esercizio della funzione relativa all'organizzazione e alla gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e

la riscossione dei relativi tributi, questa Amm.ne Com.le non porrebbe alcuna limitazione alla modifica di che trattasi atteso che solo in tal modo potrebbero generarsi quelle economie di scala utili almeno a compensare le maggiorazioni di costo che fin da oggi è possibile intravedere...";

VISTA la nota protocollo n. 3764 del 16/04/2015 trasmessa dal Servizio Ciclo rifiuti Bonifica della Regione Puglia all'OGA LE e agli ARO coinvolti dalla modifica delle perimetrazioni, con cui:

1. si sollecitava l'OGA a trasmettere le risultanze dell'istruttoria e di consultazione avviata con gli EE.LL. a diverso titolo interessati alla modifica citata, trasmettendo le valutazioni di competenza in ordine alla compatibilità della ridefinizione delle perimetrazioni con la disciplina dei flussi dei rifiuti e dei PEF, anche in virtù delle variazioni tariffarie conseguenti, nonché la compatibilità della variazione dei quantitativi in ingresso con i limiti autorizzativi dell'impianto di Poggiardo.

2. Si sollecitavano i Comuni di Martano e di Castrignano de' Greci, assenti alla riunione del 12/02/2015 a formalizzare le proprie manifestazioni di volontà in ordine alla modifica della perimetrazione dell'ARO 5/LE;

VISTA la nota trasmessa dal Comune di Castrignano de' Greci, acquisita al protocollo n. 1994 del 20/02/2015 del Servizio Ciclo rifiuti e Bonifica, con cui il Comune medesimo esprimeva parere favorevole all'accorpamento all'interno dell'ARO 5/LE dei Comuni di Martignano e Calimera;

VISTO il verbale dell'incontro del 10/03/2015 convocato dall'OGA LE alla presenza dei Comuni di Martignano, Melpignano, Melendugno, Sogliano Cavour e Cutrofiano, nella quale:

1) Il Direttore dell'ATO esplicitava le modifiche delle perimetrazioni a seguito del trasferimento dei Comuni di Cutrofiano, Calimera e Martignano nell'ARO 5/LE;

2) Il Sindaco del Comune di Melendugno, Presidente dell'ARO 2/LE puntualizzava che non sussistono criticità nella permanenza del Comune di Calimera nell'ARO 2/LE;

3) Si ribadiva la necessità di acclarare eventuali ripercussioni negative sulla tariffa di smaltimento presso l'impianto di Cavallino per modificazioni

delle quantità conferite a seguito della modifica delle perimetrazioni.

VISTO il verbale dell'incontro del 17/04/2015 convocato dall'OGA LE, trasmesso dall'OGA LE congiuntamente al verbale dell'incontro del 10/03/2015 (nota prot. 498 del 27/04/2015, acquisita al prot. del Servizio Ciclo rifiuti e bonifica al n. 4148 del 28/04/2015), al fine di affrontare le tematiche poste dal Comune di Calimera con nota prot. n. 1666 del 12/03/2015, nel quale, prendendo atto dell'assenza del Comune di Calimera, si confermava quanto espresso nell'incontro del 10/03/2015;

VISTA la nota dell'OGA LE prot. n. 624 del 27/05/2015, acquisita al protocollo del Servizio Ciclo rifiuti e Bonifica al n. 5221 del 28/05/2015, nella quale si trasmetteva la relazione sintetica inerenti le valutazioni richieste in ordine alla compatibilità della modifica dei perimetri delle ARO con i flussi di rifiuti e del PEF per l'impianto di Poggiardo, nella quale, per quanto di competenza, si dimostrava la compatibilità tecnico-economica della modifica delle perimetrazioni degli ARO 2/LE 5/LE e 7/LE;

VISTA la nota trasmessa dal Servizio Ciclo rifiuti e Bonifica (prot. n. 6574 del 2/7/2015), con la quale si invitavano i Comuni di Cutrofiano, Calimera e Martignano a trasmettere al Servizio le deliberazioni di giunta comunale concernenti le proposte di modifica delle perimetrazioni degli ARO suddetti, alla luce dell'iter di valutazione tecnico-economica concluso dall'OGA LE, finalizzate a dirimere le criticità espresse dal Comune di Cutrofiano nell'incontro del 12/02/2015 e dal Comune di Calimera con nota prot. n. 3075 del 24/03/2015;

VISTA la nota trasmessa dal Servizio Ciclo rifiuti e Bonifica (prot. n. 7775 del 6/8/2015) con cui si sollecitavano i Comuni alla trasmissione delle deliberazioni di giunta comunale di cui alla nota n. 6574 del 2/7/2015;

CONSIDERATO che, alla luce delle richieste trasmesse dal Servizio Ciclo rifiuti e Bonifica con nota prot. 6574 del 2/7/2015 e n. 7775 del 6/8/2015, le criticità espresse dal Comune di Cutrofiano nell'incontro del 12/02/2015 non risultano estinte, né

risultano emanati provvedimenti finalizzati a dirimere le criticità espresse dall'Ente citato;

CONSIDERATO che, al pari del Comune di Cutrofiano, non risultano pervenute le valutazioni finali del Comune di Calimera, a seguito della relazione tecnica sintetica trasmessa dall'OGA LE, né risultano pervenute comunicazioni attinenti alla risoluzione delle criticità espresse dall'Ente con nota prot. 3075 del 24/03/2015;

CONSIDERATO che la modifica delle perimetrazioni ex DGR 2147/2012 in esame risulta conforme ai criteri stabiliti nella deliberazione medesima, di seguito riportati:

- 1) Rispetto dell'unicità dei flussi di raccolta per ciascun ARO
- 2) Salvaguardia delle gestioni unitarie esistenti dei servizi di raccolta;
- 3) Rispetto dei parametri relativi alla popolazione e al coefficiente Cp relativo all'annualità 2011;

RITENUTO opportuno dare seguito all'istruttoria avviata in ottemperanza al Decreto del presidente della Repubblica del 16/12/2014, con cui si accoglieva il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica proposto dal Comune di Martignano disponendo alla Giunta Regionale l'integrale riedizione dell'azione amministrativa relativa alla perimetrazione degli ARO attinente l'inclusione del Comune di Martignano mediante puntuale istruttoria e altrettanto puntuale motivazione delle eventuali cause che ostino alla sua inclusione;

RITENUTO necessario, pertanto, nel rispetto delle risultanze dell'istruttoria avviata dalla Regione Puglia in condivisione con l'OGA LE e i Comuni coinvolti dalla modifica delle perimetrazioni degli ARO 2/LE, 5/LE e 7/LE, provvedere alla modifica delle perimetrazioni definite con DGR 2147/2012 con il trasferimento del Comune di Martignano dall'ARO 2/LE all'ARO 5/LE come di seguito riportato:

ARO 2 LE

COMUNI	POP.
1. Calimera	7.281
2. Caprarica di Lecce	2.595
3. Castri di Lecce	3.030

4. Cavallino	12.428
5. Lizzanello	11.788
6. Melendugno	9.838
7. San Cesario di Lecce	8.398
8. San Donato di Lecce	5.871
9. San Pietro in Lama	3.628
10. Vernole	7.404
TOT	72.261

ARO 5 LE

COMUNI	POP.
1. Bagnolo del Salento	1.180
2. Cannole	1.758
3. Carpignano Salentino	3.853
4. Castrignano De' Greci	4.144
5. Corigliano d'Otranto	5.889
6. Cursi	4.280
7. Galatina	27.299
8. Martano	9.485
9. Martignano	1.748
10. Melpignano	2.217
11. Palmariggi	1.580
12. Sogliano Cavour	4.122
13. Soleto	5.572
14. Sternatia	2.459
15. Zollino	2.072
TOT	77.658

RITENUTO necessario, sulla base di quanto sopra esposto, di modificare la convenzione dell'ARO 2/LE ex art. 30 TUEL approvata con Decreto n. 2 del 18/06/2013 del Commissario ad acta dell'ARO 2/LE, e la convenzione dell'ARO 5/LE ex art. 30 TUEL approvata con Decreto n. 2 del 18/06/2013 del Commissario ad acta dell'ARO 5/LE, in virtù della modifica degli ARO 2/LE e 5/LE con il trasferimento del Comune di Martignano dall'ARO 2/LE all'ARO 5/LE;

VISTO il Piano di Gestione dei rifiuti solidi urbani - PRGRU, approvato con D.C.R. n. 204/2013, che nella Parte II "Accelerazione del raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata, riciclo e recupero", al capitolo 4.4 "Razionalizzazione dei costi di trasporto" auspica "soprattutto nelle realtà della Puglia dove la logistica dei trasporti è ostacolata da

condizioni particolarmente svantaggiate (Sub Appennino Dauno, Gargano,...)" l'adozione di soluzioni per ottimizzare i costi complessivi, anche attraverso "modalità di trasporto stradale + ferroviaria trasferendo i rifiuti solidi urbani caricati su mezzi stradali utilizzati per la raccolta nei centri abitati su vagoni ferroviari";

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale 1511 del 24/7/2014 con cui si prendeva atto del progetto preliminare "Trasporto intermodale rifiuti solidi urbani dei Comuni del Gargano", redatto da Ferrovie del Gargano e condiviso con i Comuni dell'ARO 5/FG, finalizzato al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale ed economicità nella gestione unitaria del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani a livello di ARO in conformità a quanto disposto dalla L.R. 24/2012 e ss.mm.ii. e dal d.l. 138/2011 e ss.mm.ii., conv. con L. n. 148/2011;

CONSIDERATO che nell'incontro tenutosi in data 11/06/2015 presso gli uffici del Servizio Ciclo rifiuti e Bonifica, alla presenza dei rappresentanti delle Ferrovie del Gargano e dei Comuni coinvolti, Ferrovie del Gargano consegnava la revisione dello studio economico ambientale previsionale, nel quale si prevede la possibilità di adozione del modello di trasporto ferroviario dei rifiuti solidi urbani per i Comuni rientranti nell'ARO 4/FG, 5/FG e i Comuni di San Giovanni Rotondo e Vieste;

VISTA la nota trasmessa dal Comune di San Giovanni Rotondo prot. n. 19534 del 14/7/2015, acquisita al protocollo n. 7069 del 14/7/2015, con cui il Comune di San Giovanni Rotondo, rientrante nell'ARO 1/FG, chiedeva la modifica della perimetrazione degli ARO di cui alla DGR 2147/2012 con il trasferimento nell'ARO 5/FG, alla luce della proposta progettuale di cui alla DGR 1511/2014 e successive revisioni recante:

- una riduzione dell'impatto del trasporto su gomma, con spostamento dei volumi di traffico dalla rete stradale alla rete ferroviaria, a vantaggio della sostenibilità ambientale per la tutela del territorio garganico;
 - una riduzione dei costi di trasporto;
- anche in virtù del criterio omogeneo alla base della DGR 2147/2012 "l'unicità dei flussi di raccolta";

VISTA la nota prot. 7273 del 20/07/2015 con la quale il Servizio Ciclo rifiuti e Bonifica, sulla scorta della nota trasmessa dal Comune di San Giovanni Rotondo, chiedeva:

- alle Ferrovie del Gargano di esprimersi sulla compatibilità tecnica del trasferimento del Comune di San Giovanni Rotondo dall'ARO 1/FG all'ARO 5/FG in riferimento alla proposta progettuale menzionata;
- al Sindaco del Comune di Manfredonia, in qualità di Presidente dell'ARO 1/FG, e al Sindaco del Comune di San Nicandro Garganico, in qualità di Presidente dell'ARO 5/FG, se sussistono elementi ostativi per la modifica su esplicitata.

VISTA la nota prot. n. 7617 del 4/8/2015 del Servizio Ciclo rifiuti e Bonifica con cui si convocavano i soggetti interessati alla modifica della perimetrazione degli ARO 1/FG e 5/FG al fine di acquisire le relative valutazioni di competenza;

VISTO il verbale dell'incontro del 11/08/2015 (trasmesso con nota prot. 7975 del 12/08/2015), alla presenza dei rappresentanti dei Comuni di San Giovanni Rotondo, Manfredonia, San Nicandro Garganico e Ferrovie del Gargano, nel quale, sulla base della richiesta avanzata dal Comune di San Giovanni Rotondo e della proposta progettuale delle Ferrovie del Gargano:

- il Comune di Manfredonia dichiarava l'assenza di elementi ostativi al passaggio del Comune di San Giovanni Rotondo dall'ARO 1/FG all'ARO 5/FG;
- il Comune di San Nicandro Garganico esprimeva parere favorevole al trasferimento suddetto;
- Ferrovie del Gargano esprimeva parere favorevole sul trasferimento poiché coerente con la proposta progettuale relativa al trasporto dei rifiuti solidi urbani con modalità ferroviaria.

CONSIDERATO che la modifica delle perimetrazioni ex DGR 2147/2012 in esame risulta conforme ai criteri stabiliti nella deliberazione medesima, di seguito riportati:

4) Rispetto dell'unicità dei flussi di raccolta per ciascun ARO

5) Salvaguardia delle gestioni unitarie esistenti dei servizi di raccolta;

6) Rispetto dei parametri relativi alla popolazione e al coefficiente Cp relativo all'annualità 2011;

RITENUTO necessario, pertanto, nel rispetto delle risultanze dell'istruttoria avviata dalla Regione Puglia in condivisione con i rappresentanti del Comune di San Giovanni Rotondo e degli ARO 1/FG e 5/FG, coinvolti dalla modifica delle perimetrazioni, provvedere alla modifica delle perimetrazioni definite con DGR 2147/2012 con il trasferimento del Comune di San Giovanni Rotondo dall'ARO 1/FG all'ARO 5/FG come di seguito riportato:

ARO 5 FG

COMUNI	POP.
1. Cagnano Varano	7.663
2. Carpino	4.380
3. Ischitella	4.401
4. Isole Tremiti	486
5. Peschici	4.411
6. Rodi Garganico	3.673
7. San Giovanni Rotondo	27.327
8. San Marco in Lamis	14.444
9. San Nicandro Garganico	16.054
10. Vico del Gargano	7.982
TOT	90.821

ARO 1 FG

COMUNI	POP.
1. Manfredonia	57.455
2. Mattinata	6.523
3. Monte Sant'Angelo	13.221
4. Vieste	13.963
5. Zapponeta	3.465
TOT	94.627

RITENUTO necessario, sulla base di quanto sopra esposto, di modificare la convenzione ex art. 30 TUEL stipulata dai Comuni di Manfredonia, Mattinata, Monte Sant'Angelo, San Giovanni Rotondo, Vieste e Zapponeta, in data 7/5/2013, e la convenzione tra i Comuni di Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Isole Tremiti, Peschici, Rodi Garganico, San Marco in Lamis, San Nicandro Garganico, Vico del Gargano, di cui al Decreto n. 2 del 18/06/2013 del Commissario ad acta dell'ARO 5/FG, in virtù del trasferimento del Comune di San Giovanni Rotondo dall'ARO 1/FG all'ARO 5/FG;

RITENUTO opportuno provvedere nell'immediato all'approvazione delle modifiche su definite al fine di consentire la prosecuzione delle attività degli ARO finalizzate alla gestione unitaria del servizio di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella competenza della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della Legge Regionale n. 7/1997

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Domenico Santorsola;

- di approvare le modifiche delle perimetrazioni definite con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2147/2012 relativamente agli ARO 2/LE, 5/LE, 1/FG e 5/FG, come di seguito riportati:

ARO 5 FG

COMUNI	POP.
1. Cagnano Varano	7.663
2. Carpino	4.380

3. Ischitella	4.401
4. Isole Tremiti	486
5. Peschici	4.411
6. Rodi Garganico	3.673
7. San Giovanni Rotondo	27.327
8. San Marco in Lamis	14.444
9. San Nicandro Garganico	16.054
10. Vico del Gargano	7.982
TOT	90.821

ARO 1 FG

COMUNI	POP.
1. Manfredonia	57.455
2. Mattinata	6.523
3. Monte Sant'Angelo	13.221
4. Vieste	13.963
5. Zapponeta	3.465
TOT	94.627

ARO 2 LE

COMUNI	POP.
1. Calimera	7.281
2. Caprarica di Lecce	2.595
3. Castri di Lecce	3.030
4. Cavallino	12.428
5. Lizzanello	11.788
6. Melendugno	9.838
7. San Cesario di Lecce	8.398
8. San Donato di Lecce	5.871
9. San Pietro in Lama	3.628
10. Vernole	7.404
TOT	72.261

ARO 5 LE

COMUNI	POP.
1. Bagnolo del Salento	1.180
2. Cannole	1.758
3. Carpignano Salentino	3.853
4. Castrignano De' Greci	4.144
5. Corigliano d'Otranto	5.889
6. Corsi	4.280
7. Galatina	27.299
8. Martano	9.485

9. Martignano	1.748
10. Melpignano	2.217
11. Palmariggi	1.580
12. Sogliano Cavour	4.122
13. Soleto	5.572
14. Sternatia	2.459
15. Zollino	2.072
TOT	77.658

- di disporre agli ARO 1/FG, 5/FG, 2/LE e 5/LE di prendere atto delle modifiche di cui alla presente nelle rispettive Assemblee di ARO, entro 30 giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione, procedendo alla modifica delle rispettive convenzioni ex art. 30 del d.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii. in recepimento delle modifiche su riportate;
- di disporre ai Commissari ad acta dell'ARO 2/LE, 5/LE, e 5/FG di provvedere al controllo degli adempimenti di cui al punto precedente, comunicando al Servizio Ciclo rifiuti e bonifica eventuali ritardi, al fine di procedere nelle attività relative alla gestione associata dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani;
- di demandare al Servizio Ciclo dei rifiuti e Bonifica l'attuazione di tutti gli adempimenti stabiliti con il presente provvedimento, fra i quali quello di procedere alla notifica del provvedimento;
- di trasmettere la presente deliberazione ai Comuni rientranti nell'ARO 1/FG, 5/FG, 2/LE e 5/LE, all'OGA LE, all'OGA FG, anche a mezzo PEC, a cura del Servizio proponente;
- di pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Puglia e sul Portale Ambientale;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2015, n. 1643

Realizzazione di infrastrutture per la mobilità - Prime indicazioni programmatiche.

L'Assessore alle Infrastrutture, Mobilità e LL.PP. Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la mobilità, riferisce quanto segue.

Premesso che:

La Regione Puglia attua le politicheazioni in tema di mobilità e trasporti mediante strumenti di pianificazione/programmazione tra loro integrati tra cui, in particolare:

- il Piano attuativo del Piano Regionale dei Trasporti che per legge ha durata quinquennale, con estensione quindi nel caso specifico 2015-2019 (da ora in poi PA 20152019), individua infrastrutture e politiche correlate finalizzate ad attuare gli obiettivi e le strategie definite nel PRT approvato dal Consiglio Regionale il 23.06.2008 con L.R. n.16. e ritenute prioritarie per il periodo di riferimento;
- il Piano Triennale dei Servizi (da ora in poi PTS), inteso come Piano attuativo del PRT, che attua gli obiettivi e le strategie di intervento relative ai servizi di trasporto pubblico regionale locale individuate dal PRT e ritenute prioritarie.

Al fine di rendere maggiormente efficace l'azione del PA 20152019, tenuto conto del ruolo strategico svolto indirettamente in tal senso dal Trasporto Pubblico Regionale Locale, si è proceduto alla redazione congiunta dell'aggiornamento del PA 20152019 e del Piano Triennale dei Servizi. Quest'ultimo, con la sua revisione a cadenza triennale, accompagnerà la progressiva attuazione dello scenario del PRT proponendo gli eventuali, fisiologici aggiustamenti in itinere all'offerta di servizi di trasporto.

Con DGR n. 2063 del 9/10/2014 i Piani sono stati adottati e, scaduti i termini per la presentazione di osservazioni, stanno per affrontare gli ulteriori passaggi previsti dalla normativa regionale al fine della loro approvazione.

La scelta del Piano Attuativo del PRT è stata quella di mettere al centro della nuova programmazione la visione e gli obiettivi di Europa 2020 promuovendo lo sviluppo di un sistema regionale dei trasporti per una mobilità delle persone e un trasporto delle merci intelligente, sostenibile e inclusiva.

- **INTELLIGENTE**, in relazione all'innovazione nella concezione delle nuove infrastrutture, alle dotazioni tecnologiche e all'organizzazione dei servizi, all'ampio ricorso agli *Intelligent Transport Systems* (ITS), alla promozione della formazione e dell'informazione di operatori ed utenti;
- **SOSTENIBILE**, dal punto di vista ambientale per la capacità di ridurre le esternalità mediante:
 - la promozione del trasporto collettivo e dell'intermodalità,
 - la diffusione di pratiche virtuose,
 - un'opzione preferenziale per modalità di trasporto meno inquinanti tra cui, in primis, quella ciclistica,
 - l'impulso al rinnovo del parco veicolare privilegiando mezzi a basso livello di emissioni;
 Ma sostenibile anche dal punto di vista economico ricercando nelle scelte infrastrutturali e nell'organizzazione dei servizi le soluzioni più efficienti sotto il profilo delle modalità di finanziamento per la costruzione e/o gestione;
- **INCLUSIVA**, per l'effetto rete che intende creare a supporto di un'accessibilità equilibrata sul territorio regionale e a vantaggio dello sviluppo di traffici tra la Puglia e lo spazio euromediterraneo.

Alla definizione dello scenario progettuale concorrono tre componenti:

- **interventi materiali**, riguardanti infrastrutture, materiale rotabile e tecnologie;
- **servizi**, nella cui sfera rientrano le reti dei servizi di trasporto collettivo, i servizi informativi per la pianificazione e il monitoraggio del traffico di persone e merci;
- **politiche mirate** a supporto dell'attuazione dello scenario di piano.

L'approccio proposto ha preso atto della notevolissima contrazione della dotazione finanziaria di settore e fatto tesoro delle criticità registrate nel passato ciclo di programmazione dei fondi europei e nazionali prevedendo, in via prioritaria per il pros-

simo quinquennio, il completamento degli interventi infrastrutturali in corso di realizzazione. Con riferimento a questi ultimi, sono stati individuati gli interventi complementari ritenuti indispensabili ad assicurare il corretto funzionamento del sistema e il pieno dispiegamento delle sue potenzialità collocando, eventuali ulteriori previsioni, in un quadro di riferimento programmatico progettuale con l'obiettivo di un'attuazione in tempi successivi o in caso di disponibilità di risorse.

Lo scenario di progetto è stato declinato rispetto a tre scale territoriali di dettaglio crescente, corrispondenti ad altrettanti livelli di relazione che interessano il sistema socioeconomico regionale:

- **lo spazio euromediterraneo**, rispetto al quale il Piano si pone l'obiettivo generale di valorizzare il ruolo della regione, di potenziare i collegamenti con gli elementi della rete TEN.T e di sostenere l'esigenza della estensione di quest'ultima sia in ambito nazionale che internazionale sulle relazioni di interesse per la Puglia;
- **l'area delle regioni meridionali peninsulari** con le quali la Puglia ha storicamente rapporti importanti e condivide l'esigenza di sostenere lo sviluppo socioeconomico e contrastare la marginalizzazione delle aree interne;
- **il sistema regionale** considerato nella sua complessità caratterizzata da paesaggi, sistemi economici e sociali, poli funzionali d'eccellenza, che nel loro insieme determinano esigenze di mobilità di persone e merci, le più diverse, ma tutte degne di attenzione, al fine di garantire uno sviluppo armonico e sinergico.

Il Piano delinea una politica di realizzazioni infrastrutturali suddivise in base alla maturità progettuale e autorizzativa con riferimento all'orizzonte temporale del 2020, data di conclusione del Programma Operativo FESR.

L'esperienza maturata nell'ultimo quinquennio, che ha dimostrato la notevole incertezza della tempistica connessa alla progettazione, alla definizione dell'iter amministrativo relativo a ciascuna opera e alla realizzazione degli interventi, soprattutto se particolarmente complessi, ha indotto ad affinare la classificazione degli stessi al fine di restituire un quadro organico dello scenario di piano che possa costituire un valido supporto all'azione di programmazione e monitoraggio da parte della regione.

Questo approccio ha dato luogo alla classificazione degli interventi in due categorie principali, come di seguito indicato, riferiti all'orizzonte temporale del 2020:

- interventi ritenuti prioritari e che per questo debbono essere oggetto di progettazione e reperimento di risorse al fine di prevederne la realizzazione entro il 2020;
- interventi collocati oltre l'orizzonte temporale di validità del piano medesimo la cui realizzazione anticipata potrebbe verificarsi in caso di accelerazione dell'iter progettuale alla luce di mutate esigenze e conseguenti priorità di intervento o di ritardato avvio di altri interventi.

Premesso inoltre che

Con decisione C(2015) 5854 la Commissione europea ha approvato la proposta di Programma Operativo FESR 2014-2020 della Regione Puglia.

Nell'ambito della dotazione complessiva del programma le somme destinate agli interventi in materia di trasporti ammontano a € 584.080.627,52, a valere sui due Assi Prioritari 4 "Energia sostenibile e qualità della vita" e 7 "Sistemi di trasporto e infrastrutture di rete".

Con le azioni dell'Asse Prioritario 4, e in particolare dell'Azione 4.4 "**Interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane**" si mira a favorire, mediante un approccio integrato, la riqualificazione degli spazi urbani attraverso politiche di promozione di nuove e sostenibili modalità di trasporto urbano e sub urbano; puntare su interventi finalizzati a scoraggiare l'utilizzo del mezzo motorizzato in luogo di mezzi di trasporto a basse emissioni; implementare politiche di riconversione del parco mezzi del trasporto pubblico verso tecnologie a basse emissioni.

Destinatari dei finanziamenti saranno: Regione Puglia, Amministrazioni Pubbliche, PMI.

In linea con il trend nazionale, l'indice di invecchiamento del parco rotabile dedicato al TPL pugliese si attesta su livelli elevati. In questo senso le esternalità negative originarie dall'impiego di questi mezzi, sia pure per le modalità trasporto collettivo, vanificano gli sforzi orientati a limitare le emissioni del comparto dei trasporti.

La Regione Puglia intende avviare un percorso di progressivo ammodernamento del parco rotabile che accompagni gli sforzi legati alla promozione del

trasporto collettivo, anche delle merci, in luogo di quello privato.

Gli interventi mirano al potenziamento delle flotte, all'allestimento di reti immateriali tecnologicamente avanzate (ITS) nonché al sostegno di iniziative di car-sharing e car-pooling.

La Regione intende conseguire i seguenti risultati:

a) soddisfacimento della domanda inevasa e inespresa di trasporto ferroviario, attualmente penalizzata dalla scarsa o inadeguata accessibilità ai nodi e alle stazioni della rete ferroviaria regionale;

b) potenziamento delle condizioni di accessibilità, con modalità sostenibili, ai nodi della rete di trasporto: stazioni, porti, aeroporti, elisuperfici, terminal-bus, charging-hub e adeguamento dei servizi di *passenger-care* in tali nodi;

c) riqualificazione - mediante un approccio integrato - delle stazioni e delle aree urbane circostanti puntando su sicurezza, qualità urbana e accessibilità dedicata principalmente ai servizi di trasporto collettivo extraurbano al fine di stimolare la crescita degli utenti del servizio ferroviario regionale; adeguamento degli standard qualitativi dei parchi mezzi dedicati al trasporto pubblico ai migliori standard energetici ed ambientali disponibili;

d) maggiore diffusione degli strumenti di sistemi di trasporto intelligenti (ITS) per il controllo del traffico, la gestione delle parchi mezzi del tpl e degli operatori logistici e dell'infomobilità;

e) ottimizzazione del processo di distribuzione urbana delle merci, crescita del numero dei centri di smistamento delle merci e di secondo livello (CDU - centri di distribuzione urbana) e modalità di trasporto a bassa emissione di carbonio.

Esempi di attività da realizzare sono:

a) Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto.

b) Interventi di mobilità sostenibile urbana e suburbana anche promuovendo l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale, il completamento, l'attrezzaggio del sistema e il rinnovamento delle flotte.

c) Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria.

d) Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziativa di charginghub.

L'asse prioritario VII "Sistemi di trasporto e infrastrutture di rete" è interamente dedicato alla realizzazione di interventi in materia di trasporto declinati secondo le seguenti tipologie:

1 "Interventi di potenziamento dell'offerta ferroviaria e miglioramento del servizio"

2 "Interventi per rafforzare le connessioni delle aree interne"

3 "Interventi per potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale ed interregionale"

4 "Interventi per la competitività del sistema portuale e interportuale"

L'Azione 7.1 (corrispondente all'Azione 7.1.2 dell'Accordo di partenariato) persegue il risultato di accrescere l'utilizzo della rete ferroviaria per la mobilità di persone e merci; i beneficiari degli investimenti sono individuati nei soggetti titolari di contratto di servizio di trasporto pubblico locale.

Gli interventi previsti sono prioritariamente mirati al completamento degli interventi infrastrutturali già avviati nel periodo di Programmazione 2007-2013 (ASSE V) e alla promozione dell'utilizzo di tecnologie intelligenti per il controllo e la regolazione del traffico, in linea con il Piano Regionale dei Trasporti, il suo Piano attuativo quinquennale, il Piano Triennale dei Servizi, il Piano per la Qualità dell'aria (Dir 2008/50/CE) nella previsione anche di contribuire alla riduzione delle emissioni climalteranti. Oltre a questi si prevede di attrezzare i nodi della rete ferroviaria regionale con le dotazioni infrastrutturali necessarie a realizzare lo scambio modale (gomma>ferro, ferro>bicicletta, etc.).

L'Azione 7.2 (corrispondente all'Azione 7.4.1 dell'Accordo di Partenariato) attiene ad interventi destinati a **"Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle aree interne e di quelli dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agroindustriale con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T"** e vede quali beneficiari gli ATO (Ambiti Territoriali Omogenei ove costituiti) e gli Enti Locali singoli e associati

La Puglia identifica come indispensabile la promozione della coesione territoriale finalizzata alla moltiplicazione dei fattori di successo delle relazioni - attive, intelligenti e inclusive - tra le comunità. Con ciò si ritiene necessario rafforzare il sistema dell'accessibilità delle aree interne alle reti sovrastrutturate regionali, per la loro integrazione con gli spazi

sociali, commerciali e dei saperi (scuole, università, spazi culturali, etc.).

Le azioni specifiche mirano a ridurre di un terzo i tempi di accesso ai nodi urbani principali dalle aree interne.

Nello specifico i risultati che si intendono ottenere sono:

a) migliori condizioni di accesso delle popolazioni residenti nelle aree interne ai servizi più rilevanti (istruzione, assistenza sanitaria, fruizione dei beni culturali diffusi, artistici, naturalistici, etc.) disponibili nei centri urbani;

b) ripopolamento delle aree interne e ripresa, in chiave contemporanea - mediante un approccio integrato - delle attività tradizionali (agricoltura, allevamento, artigianato, ecc.);

c) migliore accesso e mobilità dei turisti in tutto il territorio pugliese;

d) un contributo all'infittimento delle relazioni tra le diverse componenti della comunità pugliese;

e) costruzione di condizioni favorevoli alla generazione di adeguati bacini di traffico soddisfacenti e capaci di supportare l'efficacia della rete regionale di trasporto;

f) continuità del servizio di trasporto pubblico migliorando così i livelli di offerta di

Esempi di attività previste riguardano:

1. il miglioramento delle condizioni di accesso privilegiando, ove possibile, l'adduzione alle stazioni del servizio ferroviario regionale (SFR) come previsto dal Piano Regionale dei Trasporti. A partire, dunque, da un'analisi di congruenza con gli assetti delle viabilità locali gli interventi mireranno alla messa in sicurezza degli assi viari interessati in termini di accrescimento dei livelli di affidabilità e di sicurezza per tutti gli utenti: pedoni, ciclisti e utenti motorizzati. Saranno privilegiati, in ragione della scarsa densità abitativa, i sistemi innovativi di trasporto collettivo (taxi collettivo, mini bus a chiamata, etc.). Oltre alle stazioni ferroviarie principali, tali opportunità di investimento dovranno favorire la continuità fisico-funzionale degli itinerari di accesso agli altri poli di interesse regionale, aeroporti e porti, anche attraverso la realizzazione di parcheggi di interscambio presso le fermate del trasporto pubblico su gomma e/o sul ferro, strategiche per l'accesso ai grandi attrattori urbani, culturali, turistici e naturalistici. Sono previsti interventi sulle

sezioni stradali, sui “punti neri” della rete stradale e sulla segnaletica intelligente capace di governare i livelli di priorità dei flussi di traffico e migliorare la sicurezza stradale. La strategia di puntare sul completamento funzionale di corridoi multimodali in ambito intercomunale e interprovinciale aderisce pienamente alle politiche comunitarie di sviluppo urbano e metropolitano orientate al contenimento del consumo di suolo specifico per i mezzi di trasporto privati e alla limitazione delle emissioni derivate dal settore dei trasporti;

2. il rafforzamento delle direttrici di penetrazione dalle aree interne ai principali poli attrattori urbani e non, per migliorarne la capacità, anche con la realizzazione di *bus lane* dedicate a sistemi di trasporto con capacità e frequenza adeguata a favorire lo squilibrio modale verso il trasporto collettivo. La riqualificazione degli assi viari, con il ridisegno delle sezioni stradali e/o delle intersezioni, sarà finalizzato non solo a rendere più agevole e sicuro il traffico motorizzato verso i nodi intermodali, ma anche ad elevare la qualità degli spazi pubblici dedicati alla mobilità con accurate integrazioni ambientali;

3. Il potenziamento di adeguati livelli di mobilità, anche sostenibile, nelle aree interne in relazione alle caratteristiche morfologiche del territorio e alla dotazione di attrezzature esistenti da riqualificare. Gli itinerari di connessione tra gli insediamenti diffusi delle aree interne saranno sviluppate principalmente investendo in corridoi multimodali, opportunamente identificati, riqualificando le direttrici esistenti dotandole dei requisiti essenziali perché si inneschi la positiva conversione verso luoghi a destinazione specifica.

L'azione 7.3 (corrispondente all'Azione 7.3.1 dell'Accordo di Partenariato) che vede quali soggetti beneficiari i Soggetti titolari di contratto di servizio di trasporto pubblico locale e gli Enti Locali si propone di raggiungere:

1. la riduzione della congestione e delle emissioni acustiche e di CO₂ sia nei centri urbani sia lungo la rete stradale in tutto il territorio regionale;

2. il miglioramento della qualità del materiale rotabile destinato al trasporto pubblico locale;

3. la riqualificazione degli spazi urbani dedicati alla mobilità e al trasporto pubblico con restyling delle fermate e dei terminal bus secondo un approccio integrato trasporti - territori.

Esempi di attività da realizzare riguardano il potenziamento dei servizi di trasporto pubblico regionale e interregionale su tratte dotate di domanda potenziale significativa, anche attraverso il sostegno al rinnovo del materiale rotabile, al rinnovo dell'armamento, al potenziamento ed efficientamento della rete nonché dei suoi nodi di interscambio, allo sviluppo dell'interoperabilità e alla promozione dell'integrazione tariffaria.

In particolare, verranno attuati interventi infrastrutturali di potenziamento della rete regionale a integrazione degli interventi effettuati con il ciclo di programmazione 2007-2013 con particolare attenzione all'ammodernamento e all'efficientamento di linee esistenti.

Unitamente a ciò, si procederà a qualificare funzionalmente i nodi di interscambio sul territorio regionale per garantire un rapido ed efficace transbordo tra le linee regionali e le linee nazionali, e per elevare le prestazioni qualitative e funzionali, con particolare attenzione alla qualificazione dei nodi intermodali (città, aeroporti, porti e piattaforme logistiche) della rete, al fine di renderli effettivamente inseriti nel network europeo. A questo proposito si orienteranno gli sforzi sull'implementazione della capacità del “sistema nodo” di divenire un “portale” efficace e attrattivo per la domanda di trasporto. Operativamente, si investirà anche sulla relazione tra “nodo” di accesso all'infrastruttura ferroviaria e le sue relazioni con il bacino di domanda sotteso al fine di promuovere iniziative di investimento locale anche come strumento moltiplicatore della domanda di trasporto. Tali interventi, inoltre, rappresentano il complemento della efficace riorganizzazione dei servizi di trasporto che è in corso con il redigendo Piano Triennale dei Servizi (PTS). Si promuoverà, inoltre una migliore integrazione delle reti modali con gli aeroporti, i porti e le stazioni ferroviarie, gli autobus e le ferrovie, che dovranno essere ripensate come “piattaforme di connessione multimodale per i passeggeri”.

Sono inoltre previsti interventi specifici per il potenziamento del materiale rotabile al fine di utilizzare in pieno le potenzialità della rete a seguito degli interventi infrastrutturali in corso o ultimati, e per conseguire gli obiettivi di razionalizzazione in corso di definizione con la “pianificazione triennale dei servizi di trasporto” (PTS). A questo proposito le innovazioni tecnologiche a servizio del comfort e

della qualità del viaggio fungono da volano per il sostegno al vettore ferroviario, specie sulle relazioni più "cariche" della rete. Gli interventi previsti sono specificatamente mirati a migliorare l'affidabilità di questa soluzione di trasporto: qualità e comfort del materiale rotabile, sostegno alla flessibilità dei titoli di viaggio inter- operatore, potenziamento della capacità della rete.

Azioni specifiche sono orientate al completamento degli investimenti in sicurezza e interoperabilità per l'unificazione della rete ferroviaria regionale e lo sviluppo delle interconnessioni con quella di rango nazionale. In particolare, gli investimenti tecnologici in infrastrutture immateriali dedicate alla sicurezza, all'automazione della circolazione dei convogli nonché all'eliminazione dei passaggi a livello, permettono di migliorare i meccanismi di allocazione della capacità ferroviaria con un'auspicabile recupero di tracce orarie potenzialmente appetibili, proprio sulle relazioni ad alta frequentazione. Le operazioni di interconnessione della rete, accompagnate dalla condivisione del modello di implementazione dei sistemi di sicurezza della circolazione già sperimentato, garantirà l'interoperabilità che risulta essere il primo tassello necessario a disegnare la rete unica regionale e promuovere interventi specifici per rendere efficaci le catene multimodali, passeggeri e merci, anche attraverso l'utilizzo dei migliori standard di servizio circa le informazioni e la tele-gestione del traffico

L'Azione 7.4 (corrispondente all'Azione 7.2.2 dell'Accordo di Partenariato) attiene ad interventi destinati ad **Aumentare la competitività del sistema portuale e interportuale** e vedrà destinatari dei finanziamenti Autorità portuali, Regione Puglia, Enti locali, Interporto, Consorzi ASI e SISRI.

I risultati attesi possono essere così riassunti:

1. innalzamento delle capacità operative dei porti pugliesi di rilievo regionale che dimostrano significative potenzialità di crescita nei settori commerciali, della pesca, della diportistica, del rimessaggio e della manutenzione delle imbarcazioni, anche attraverso l'efficientamento energetico dei servizi portuali e retro portuali, garantendo servizi più efficienti di supporto al traffico passeggeri e merci;

2. potenziamento della dotazione infrastrutturale della portualità regionale, favorendo soluzioni esemplari dal punto di vista dell'integrazione ambientale e del rispetto dei siti storici, in coerenza

con gli indirizzi del piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR);

3. crescita dell'attrattività dei porti pugliesi, anche attraverso la riqualificazione delle aree retroportuali promuovendo l'accessibilità dei porti attraverso forme di mobilità sostenibile.

Esempi di attività da realizzare prevedono il potenziamento e la rifunzionalizzazione delle dotazioni infrastrutturali portuali (con esclusivo riferimento ai porti minori), retroportuali e interportuali. A tale proposito si rende necessario oltre all'eventuale completamento delle opere avviate con il ciclo di programmazione 2007-2013 che riguardano l'ampliamento dell'Interporto regionale della Puglia, anche le attività di dragaggio dei fondali e costruzione di specifici sistemi di protezione tesi a mitigare le ricidive situazioni di perdita di pescaggio dei porti, nonché ad accrescere la capacità dell'intero sistema portuale, a potenziare le infrastrutture di accesso ai porti, inclusi gli interventi a garanzia della connessione ai principali poli cittadini e ai parcheggi di scambio, soprattutto attraverso infrastrutturazioni dedicate alla mobilità sostenibile, in particolare ciclopedonale.

A completamento di ciò saranno favoriti gli interventi di ammodernamento e rifunzionalizzazione nel rispetto dei siti storici e dell'integrazione ambientale, di recupero della completa fruibilità delle banchine di ormeggio esistenti e interventi di riqualificazione delle dotazioni di servizi e attrezzature a supporto della fruibilità dei porti anche attraverso il recupero delle aree degradate retroportuali quale luogo di qualità urbana, sviluppo, aggregazione e incontro.

Nelle azioni descritte dovranno essere contemplati i progetti che abbiano un livello di maturità tecnico/autorizzativa tale da essere compatibile con l'orizzonte temporale di chiusura del programma e di importo tale da consentire la realizzazione del maggior numero possibile di interventi; al netto del completamento dei Grandi progetti iniziati nel ciclo di programmazione comunitaria 2007-2013 che saranno qualificati come tali anche nel presente ciclo di Programmazione, avendo importo superiore a 75 milioni di €.

Considerato che:

Le procedure di selezione delle operazioni da ammettere a finanziamento sul Programma Opera-

tivo devono essere preferibilmente improntate all'evidenza pubblica e al rispetto della concorrenza; pertanto le selezioni delle operazioni devono avvenire preferibilmente seguendo procedure negoziate o avvisi pubblici;

I soli soggetti beneficiari dei finanziamenti per la realizzazione dei progetti di tipo infrastrutturale, tecnologico e sul materiale rotabile sui rami ferroviari della rete regionale possono essere individuati nei concessionari dell'esercizio del TPL sulle ferrovie locali in quanto tali soggetti, nella legislazione vigente, sono titolari del contratto di

servizio di trasporto pubblico sottoscritto con Regione ai sensi del decreto 422/97 e ss. mm. ii. Per tale motivo tali soggetti beneficiari si individuano nelle quattro società ferroviarie che nella regione sono:

- Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici s.r.l.;
- Ferrotramviaria s.p.a.;
- Ferrovie del Gargano s.r.l.;
- Ferrovie Appulo Lucane s.r.l.

Considerato inoltre che:

Il Piano Attuativo del Piano regionale dei trasporti prevede una serie di opere prioritarie, caratterizzate da avanzamento tecnico/procedurale compatibile con l'orizzonte temporale del 2020 ed un ulteriore elenco di opere, parimenti prioritarie, che fa riferimento ad ipotesi di conclusione oltre tale data.

In tale secondo elenco, risultano qualificanti gli interventi di seguito indicati:

- **Realizzazione della antenna autostradale, che allontanandosi a sud di Bari dalla A14 si ricollega alla SS16 all'altezza della circonvallazione di Mola**, costituendo di fatto una più ampia tangenziale e riducendo così la componente di traffico di attraversamento sulla attuale tangenziale di Bari. Tale opera avrebbe il duplice scopo di destinare la viabilità extraurbana principale attuale a servizio della domanda di carattere "metropolitano" di corto e medio raggio, consentendo altresì il declassamento e la messa in sicurezza dei tratti non adeguabili, e di garantire elevati livelli di servizio nei collegamenti tra la viabilità autostradale e quella extraurbana di collegamento con Taranto da un lato, e con Brindisi e Lecce dall'altro;

- **Tronchi della SS 16 coincidenti con la tangenziale di San Severo e con il tratto Foggia-San Severo**

Gli interventi di adeguamento della sezione stradale al tipo C1 con la realizzazione di viabilità compianare e rotatorie in corrispondenza delle intersezioni principali, sono finalizzati a mettere in sicurezza i tratti indicati della SS16 Bis caratterizzati da un alto tasso di incidentalità, caratterizzata da un elevato numero di intersezioni a raso disciplinate da stop e dare la precedenza con la viabilità provinciale e comunale di collegamento tra i comuni del Sub-Appennino e San Severo.

Si tratta di soluzioni atte a garantire adeguati livelli di sicurezza alle intersezioni e ad evitare di creare un itinerario eccessivamente veloce e quindi competitivo per spostamenti di lunga percorrenza, soprattutto di mezzi pesanti, rispetto alla viabilità autostradale adiacente.

- **Realizzazione, per stralci, dell'itinerario Bradano-salentino**

Le iniziative proposte si sviluppano su 3 tratte dell'itinerario:

- **Tangenziale Nord di Taranto - Realizzazione con sezione tipo B**

L'intervento, consistente nella realizzazione di due lotti di superstrada a 4 corsie adiacenti ad un tratto centrale già realizzato, consentirà il completamento della tangenziale Nord, attualmente solo in parte realizzata.

Scopo dell'infrastruttura sarà garantire l'aggiramento del centro di Taranto sia da parte del traffico merci (proveniente fondamentalmente dal porto) sia dal traffico privato.

- **SS7ter. Completamento funzionale del II stralcio (Sava- Manduria) con sezione tipo B**

- **SS 7 ter - Completamento funzionale della variante di S. Pancrazio Salentino con sezione tipo B**

Gli interventi che consistono nell'adeguamento al tipo B del tratto della SS7 Ter di collegamento fra Sava e Manduria e nel completamento della circonvallazione di San Pancrazio, mirano a garantire la piena fruibilità al territorio tarantino sia in rapporto ai paesaggi attraversati, sia alle relazioni territoriali e funzionali con gli altri corridoi infrastrutturali presenti nell'area.

- **Realizzazione per stralci della Taranto-Talsano-Avetrana**

Le iniziative si sviluppano su tre tratte dell'itinerario:

- **Strada litoranea interna Talsano-Avetrana - Realizzazione Lotto 1 tratta Talsano-Marina di Pulsano con sezione tipo C**
- **Strada litoranea interna Talsano-Avetrana - Realizzazione Lotto 2 tratta Marina di Pulsano-rotatoria per Manduria con sezione tipo C**
- **Strada litoranea interna Talsano-Avetrana - Realizzazione Lotto 3 tratta da rotatoria per Manduria a svincolo con SP359 Avetrana-Nardò con sezione tipo C**

Stralci funzionali dell'itinerario Taranto-Talsano-Avetrana, gli interventi prevedono la realizzazione di tratti stradali di tipologia C

L'itinerario risponde a varie esigenze: 1) riqualificare e metter in sicurezza l'attuale litoranea che diventerà strada panoramica con pista ciclabile e pedonale; 2) trasferire sulla viabilità interna l'intenso traffico costiero; 3) assicurare un collegamento funzionale del basso Salento all'area tarantina.

- **SS172 - Adeguamento del tronco Casamassima-Putignano - tratta Casamassima-innesto circoscrizione di Turi con sezione tipo C**

Parte di un più ampio itinerario che permetterà di realizzare una direttrice longitudinale interna a servizio del territorio sud barese e della Valle d'Itria.

- **Variante di Martina Franca e i lavori di Sistemazione e ammodernamento per la messa in sicurezza della SP n° 58 Martina Franca - Alberobello**
Strettamente connessi alla realizzazione della IV Corsia Orimini gli interventi consentiranno da una lato un miglioramento delle condizioni di sicurezza della SS 172 e delle strade ad essa collegate e dall'altra di poter consentire la piena fruibilità di un territorio che diventa sempre più meta ambita di turismo.

Il primo intervento (sia di ammodernamento e messa in sicurezza che di nuova carreggiata) mira a realizzare l'aggiramento del centro abitato di Martina Franca, creando un percorso in continuità fra la SS 172 da Locorotondo, l'area industriale di Martina Franca e la SS 172 verso Taranto, per la quale è già coperta da finanziamento la realizzazione della IV corsia Orimini, costituendo l'unica ed efficiente alternativa all'attraversamento attuale del centro urbano di Martina Franca.

La seconda realizzazione (messa in sicurezza della tratta della SP 58 che connette Locorotondo alla SS 172 nel tratto fra Martina Franca e Locorotondo) garantirà la messa in sicurezza del tratto indicato, troppo spesso teatro di incidenti stradali.

- **Collegamento della SS7 all'Aeroporto Grottaglie**

L'intervento che punta alla razionalizzazione e messa in sicurezza del traffico che dalla SS 7 (svincoli Monteiasi e Grottaglie) è convogliato per lo scalo aeroportuale è parte di un più ampio intervento di riqualificazione che mira a mettere a sistema lo scalo cargo di Grottaglie con le strutture logistiche tarantine (Piattaforma logistica, hub portuale).

- **Completamento della SR6 da Canosa a Spinazzola**

L'Alta Murgia barese attende da anni il completamento della SR6 da Canosa a Spinazzola; la strada, già in parte realizzata potrà risultare pienamente fruibile solo con il completamento indicato, in corrispondenza della zona Minervino scalo, in modo da migliorare in maniera significativa il collegamento di Spinazzola alla dorsale costiera.

- **Metropolitana di Superficie -Martina - Lecce - Gagliano**, primo stralcio di una più ampia realizzazione, consiste nell'elettrificazione della linea Martina-Lecce-Gagliano del Capo, che attraversa paesaggi ad alta valenza ambientale e la contestuale eliminazione di passaggi a livello, al fine di rendere la linea più veloce ed eliminare i perditempo rappresentati dalle interferenze della rete ferroviaria con quella stradale.

La previsione dell'opera è stata inserita nel DL 133/2014 individuandone la copertura con somme rivenienti da interventi che verranno defianziati.

L'opera, attraverso riduzione dei tempi di percorrenza, riuscirà a garantire piena fruibilità al territorio leccese sia in rapporto ai paesaggi attraversati, sia alle relazioni territoriali e funzionali con gli altri corridoi infrastrutturali presenti nell'area ottenendo positivi risvolti sia dal punto di vista turistico ma anche in merito alla riconversione su ferrovia di numerose linee automobilistiche occupano tale relazione.

L'opera, attraverso riduzione dei tempi di percorrenza, riuscirà a garantire piena fruibilità al territorio leccese sia in rapporto ai paesaggi attraversati, sia alle relazioni territoriali e funzionali con gli altri corridoi infrastrutturali presenti nell'area ottenendo positivi risvolti sia dal punto di vista turistico ma anche in merito alla riconversione su ferrovia di numerose linee automobilistiche occupano tale relazione.

Ritenuto pertanto opportuno

Procedere nel caso degli interventi a valere sull'Azione 7.3 a procedura negoziale per la selezione

degli interventi utilizzando il quadro programmatico fornito dal Piano Attuativo del PRT 2015-2019;

Si propone

Di fornire indicazioni per l'ammissione a finanziamento con le risorse a valere sull'Azione 7.3 dei seguenti interventi, rientranti nella logica di completamenti funzionali del sistema ferroviario regionale:

	Soggetto beneficiario	Note
Metropolitana Bari-Quartiere San Paolo, tratta Cecilia-Regioni e opere connesse	FBN	Intervento di nuova introduzione
Linea Bari-Altamura-Matera. Raddoppio selettivo tra Palo del Colle ed Altamura e relative opere connesse	FAL	Intervento di nuova introduzione
Realizzazione sottopasso di Viale Lillium	FBN	Intervento già presente nel precedente ciclo di programmazione e definanziato
Lavori di realizzazione di sottosistema di bordo SSB-SCMT Baseline 3	FSE	Intervento già presente nel precedente ciclo di programmazione e definanziato
Lavori di realizzazione di sottosistema di terra (SST) SCMT ENCODER Anello di Bari	FSE	Intervento già presente nel precedente ciclo di programmazione e definanziato
Lavori di realizzazione di sottosistema di terra (SST) SCMT encoder AREA SALENTINA	FSE	Intervento già presente nel precedente ciclo di programmazione e definanziato
Lavori di realizzazione di sottosistema di terra (SST) SCMT encoder tratta Barletta - Andria	FBN	

limitando ai completamenti degli interventi iniziati nel ciclo di programmazione comunitaria 2007-2013, la presenza nell'Asse di Grandi Progetti.

Di dare atto che gli interventi indicati non risultano esaustivi della strategia regionale in materia di infrastrutture di trasporto e che ulteriori interventi rientranti nella categoria di opere avente carattere di priorità individuato dal Piano Attuativo del PRT 2015-2019, potranno, con separati atti, essere ammessi a finanziamento.

Di dare atto che gli interventi di completamento dei GP "Adeguamento area metropolitana Nord barese" e "Ampliamento Interporto regionale della Puglia", avviati nella programmazione 2007-2013, potranno essere completati nel presente ciclo di programmazione a valere sulle risorse delle Azioni 7.1 e 7.4, salve ulteriori determinazioni conseguenti alla definizione di processi in atto relativi alla partecipazione di soggetti privati.

Di dare atto che per le restanti operazioni a valere sulle Azioni 7.2, 7.4 e 4.4 si procederà con appositi avvisi a cura del Servizio;

Di dare atto in particolare che per gli interventi di realizzazione di piste ciclabili, a valere sull'azione 4.4, nei redigendi avvisi saranno previsti criteri di priorità per gli interventi già oggetto di finanziamento comunitario e in seguito defianziati a condizione che le stesse opere siano dotate di progetti cantierabili;

Di dare inoltre atto che gli interventi contenuti nel Piano Attuativo e aventi orizzonte temporale oltre il 2020 indicati nel primo punto del "Considerato inoltre che" sono da considerare parimenti prioritari e che per essi si procederà a distinte ammissioni a finanziamento alla luce delle risorse finanziarie che dovessero rendersi disponibili su altri strumenti di finanziamento;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla

Giunta l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d) della L.R. n. 7/97, quale atto di programmazione, nonché sub 1), in quanto prevede procedure disciplinate dalla L.R. n. 28/01.

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Infrastrutture mobilità e LL.PP.;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dai Dirigenti Responsabili;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

a) di fare propria la relazione dell'Assessore proponente, che qui si intende integralmente riportata;

b) fornire indicazioni per l'ammissione a finanziamento con le risorse a valere sull'Azioni 7.3 dei seguenti interventi, rientranti nella logica di completamenti funzionali del sistema ferroviario regionale:

	Soggetto beneficiario	Note
Metropolitana Bari-Quartiere San Paolo, tratta Cecilia-Regioni e opere connesse	FBN	Intervento di nuova introduzione
Linea Bari-Altamura-Matera. Raddoppio selettivo tra Palo del Colle ed Altamura e relative opere connesse	FAL	Intervento di nuova introduzione
Realizzazione sottopasso di Viale Liliun	FBN	Intervento già presente nel precedente ciclo di programmazione e defianziato
Lavori di realizzazione di sottosistema di bordo SSB-SCMT Baseline 3	FSE	Intervento già presente nel precedente ciclo di programmazione e defianziato
Lavori di realizzazione di sottosistema di terra (SST) SCMT ENCODER Anello di Bari	FSE	Intervento già presente nel precedente ciclo di programmazione e defianziato

Lavori di realizzazione di sottosistema di terra (SST) SCMT encoder AREA SALENTINA	FSE	Intervento già presente nel precedente ciclo di programmazione e definanziato
Lavori di realizzazione di sottosistema di terra (SST) SCMT encoder tratta Barletta - Andria	FBN	

limitando ai completamenti degli interventi iniziati nel ciclo di programmazione comunitaria 2007-2013, la presenza nell'Asse di Grandi Progetti.

c) Di autorizzare il Dirigente del Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la mobilità a procedere con appositi atti alle singole ammissioni a finanziamento, a seguito di istruttoria tecnica.

d) Di dare atto che gli interventi indicati non risultano esaustivi della strategia regionale in materia di infrastrutture di trasporto e che ulteriori interventi rientranti nella categoria di opere avente carattere di priorità individuato dal Piano Attuativo del PRT 2015-2019, potranno, con separati atti, essere ammessi a finanziamento.

e) Di dare atto che gli interventi di completamento dei GP "Adeguamento area metropolitana Nord barese" e "Ampliamento Interporto regionale della Puglia", avviati nella programmazione 2007-2013, potranno essere completati nel presente ciclo di programmazione a valere sulle risorse delle Azioni 7.1 e 7.4, salve ulteriori determinazioni conseguenti alla definizione di processi in atto relativi alla partecipazione di soggetti privati.

f) Di dare atto che per le restanti operazioni a valere sulle Azioni 7.2, 7.4 e 4.4 si procederà con appositi avvisi a cura del Servizio;

g) Di dare atto in particolare che per gli interventi di realizzazione di piste ciclabili, a valere sull'azione 4.4, nei redigendi avvisi saranno previsti criteri di priorità per gli interventi già oggetto di finanziamento comunitario e in seguito definanziati a condizione che le stesse opere siano dotate di progetti cantierabili;

h) Di dare inoltre atto che gli interventi contenuti

nel Piano Attuativo e aventi orizzonte temporale oltre il 2020 indicati in premessa e che qui sinteticamente si riportano:

- Realizzazione della antenna autostradale, che allontanandosi a sud di Bari dalla A14 si ricollega alla SS16 all'altezza della circonvallazione di Mola;
- Tronchi della SS 16 coincidenti con la tangenziale di San Severo e con il tratto Foggia-San Severo;
- Tangenziale Nord di Taranto - Realizzazione con sezione tipo B; SS7ter. Completamento funzionale del II stralcio (Sava-Manduria) con sezione tipo B;
- SS 7 ter - Completamento funzionale della variante di S. Pancrazio Salentino con sezione tipo B;
- Strada litoranea interna Talsano-Avetrana - Realizzazione Lotto 1 tratta Talsano-Marina di Pulsano con sezione tipo C;
- Strada litoranea interna Talsano-Avetrana - Realizzazione Lotto 2 tratta Marina di Pulsano-rotatoria per Manduria con sezione tipo C;
- Strada litoranea interna Talsano-Avetrana - Realizzazione Lotto 3 tratta da rotatoria per Manduria a svincolo con SP359 Avetrana- Nardò con sezione tipo C;
- SS172 - Adeguamento del tronco Casamassima-Putignano - tratta Casamassima-innesto circonvallazione di Turi con sezione tipo C;
- Variante di Martina Franca;
- Sistemazione e ammodernamento per la messa in sicurezza della SP n° 58 Martina Franca - Alberobello;
- Collegamento della SS7 all'Aeroporto Grottaglie;
- Completamento della SR6 da Canosa a Spinazzola;
- Metropolitana di Superficie -Martina - Lecce - Gagliano

sono da considerare parimenti prioritari e che per essi si procederà a distinte ammissioni a finanzia-

mento alla luce delle risorse finanziarie che dovessero rendersi disponibili su altri strumenti di finanziamento;

i) di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2015, n. 1644

Legge 22 dicembre 2014, n. 190, art. 1 cc. 223 - 227. Rinnovo dei parchi automobilistici destinati al trasporto pubblico locale.

L'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici, Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Servizi di Trasporto e confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione del Trasporto Pubblico Locale, riferisce quanto segue.

La Legge n. 296 del 27 Dicembre 2006, all'articolo 1 comma 1031, istituiva, *al fine di realizzare una migliore correlazione tra lo sviluppo economico, l'assetto territoriale e l'organizzazione dei trasporti e favorire il riequilibrio modale degli spostamenti quotidiani in favore del trasporto pubblico locale attraverso il miglioramento dei servizi offerti*, presso il Ministero dei Trasporti, un fondo per gli investimenti destinato a contributi nella misura massima del 75 per cento:

a) *per l'acquisto di veicoli ferroviari da destinare ai servizi di competenza regionale di cui agli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, e successive modificazioni;*

b) *per l'acquisto di veicoli destinati a servizi su linee metropolitane, tranviarie e filoviarie, nonché per l'acquisto di unità navali destinate al trasporto pubblico locale effettuato per via marittima, lagunare, lacuale e fluviale e la prosecuzione degli interventi di cui al comma 4 dell'articolo 8 del D.L 1 ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni,*

dalla Legge 29 novembre 2007, n. 222, per gli anni 2013, 2014, 2015 e 2016;

c) *per l'acquisto di autobus a minor impatto ambientale o ad alimentazione non convenzionale;*

c-bis) *per l'acquisto di elicotteri e di idrovolanti destinati ad un servizio minimo di trasporto pubblico locale per garantire collegamenti con isole minori con le quali esiste un fenomeno di pendolarismo.*

Per tale fondo lo stesso comma autorizzava la spesa per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009 di 100 milioni di euro riservando all'acquisto dei veicoli di cui alle lettere a) e b) almeno il 50 per cento della dotazione del fondo.

La Legge n. 147 del 27 dicembre 2013, all'articolo 1 comma 83, ha previsto quanto segue:

"al fine di favorire il rinnovo dei parchi automobilistici e ferroviari destinati ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale, nonché della flotta destinata ai servizi di trasporto pubblico locale lagunare, la dotazione del fondo istituito dall'articolo 1, comma 1031, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e' incrementata di 300 milioni di euro per l'anno 2014 e di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016, da destinare all'acquisto di materiale rotabile su gomma e di materiale rotabile ferroviario, nonché di vaporette e ferry-boat. Al relativo riparto tra le regioni si provvede entro il 30 giugno di ciascuno degli anni del triennio con le procedure di cui all'articolo 1, comma 1032, della legge n. 296 del 2006, sulla base del maggiore carico medio per servizio effettuato, registrato nell'anno precedente. I relativi pagamenti sono esclusi dal patto di stabilità interno, nel limite del 45 per cento dell'assegnazione di ciascuna regione per l'anno 2014 e integralmente per gli anni 2015 e 2016."

La Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (legge di stabilità 2015):

- all'art. 1 c. 223, ha previsto che le risorse di cui all'articolo 1, comma 83, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 sono destinate all'acquisto di materiale rotabile su gomma, definendo altresì, ai commi 224, 226 e 227, le relative modalità;
- all'art. 1 comma 224, ha previsto che, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza permanente per i

rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono stabilite le modalità di attuazione dei commi da 223 a 227 e la ripartizione delle risorse su base regionale secondo i seguenti criteri:

- a) migliore rapporto tra posto/km prodotti e passeggeri trasportati;
 - b) condizioni di vetustà nonché classe di inquinamento degli attuali parchi veicolari;
 - c) entità del cofinanziamento regionale e locale;
 - d) posti /km prodotti.
- all'art. 1 comma 225, ha, in conseguenza di quanto disposto al comma 224, soppresso il secondo periodo del comma 83 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147;
 - alla tabella E ha previsto le iscrizioni in bilancio della seguenti somme:

2015	2016	2017	2018 e succ.
625.000.000 €	125.000.000 €	50.000.000 €	100.000.000 €

Con nota prot. 7033 del 31 dicembre 2014, la Direzione Generale per i sistemi di trasporto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, al fine di procedere con l'emanazione del D.I. di cui all'art. 1 c. 224 della L. 190/2014, ha richiesto alla Regioni dati relativi ai servizi di trasporto pubblico locale e regionale.

Con nota prot. AOO_283 del 29 gennaio 2015 le strutture regionali hanno riscontrato la richiesta formulata dalla competente direzione ministeriale.

Nella seduta del 26 febbraio 2015 della Conferenza Stato - Regioni, è stata sancita l'intesa volta a definire le modalità del concorso delle Regioni a statuto ordinario agli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2015 prevedendo un ammontare di risorse pari a 364,87 milioni di Euro per l'anno 2015 da recuperare su indicazione delle Regioni e destinando una quota specifica aggiuntiva di 20 milioni di Euro per la Regione Puglia e una aggiuntiva di 20 milioni di Euro complessivi per le altre Regioni del Sud.

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha chiesto, con nota del 27 febbraio 2015, che le riduzioni residue di 364,87 milioni di Euro fossero effettuate a valere sui trasferimenti di cui all'art. 1 c. 83 della Legge n. 147/2013, pertanto l'ammontare complessivo delle risorse, per l'anno 2015, risulta pari a Euro 260.134.000,00.

A partire dal 18 marzo 2015, si sono tenute riunioni della Commissione infrastrutture mobilità e governo del territorio presso la Conferenza delle Regioni nell'ambito delle quali si è proceduto all'esame della bozza del D.I. di cui all'art. 1 c. 224 della L. 190/2014. In particolare, sono stati individuati gli indicatori corrispondenti ai criteri individuati dal comma 224 dell'art. 1 della L. 190/2014, sono stati individuati i relativi pesi, definendo conseguentemente l'attribuzione delle percentuali del riparto tra le Regioni del Fondo per gli investimenti per il quinquennio 2015-2019 e sono state svolte delle simulazioni di riparto delle risorse finanziarie stanziata dalla Legge di stabilità 2015.

Lo schema di decreto, come diffuso dalla Conferenza permanente il 7 maggio 2015, prevede l'approvazione di piani di investimento in materiale rotabile su gomma da destinare ai servizi di trasporto pubblico locale regionale e interregionale predisposti dalla Regione per il quinquennio 2015-2019.

Nel corso della riunione della Conferenza Unificata del 7 luglio 2015, le Regioni si sono impegnate a trasmettere entro il 15 Settembre 2015 i propri piani di investimento e a comunicare l'entità di cofinanziamento.

La Commissione Affari finanziari ha proposto, il 15 luglio 2015, la diminuzione delle quote aggiuntive destinate alla Regione Puglia e alle altre Regioni del Sud a 15 milioni di Euro ciascuna.

Con note prot. AOO_SP13/956-957-958-959 del 27/08/2015 sono state convocate in data 2, 3 e 4 settembre 2015 le sigle sindacali del settore trasporti, le società che gestiscono servizi di trasporto regionale e le associazioni ASSTRA e ANAV. Nel corso di tali incontri si è affrontata la tematica del rinnovo del materiale rotabile e del riparto del relativo Fondo.

La Conferenza delle Regioni nella seduta del 30 luglio 2015 ha condiviso la metodologia proposta dalla Commissione infrastrutture, mobilità e governo del territorio ai fini della ripartizione delle risorse su base regionale.

Stante quanto sopra premesso e tenuto conto:

- del lavoro ad oggi svolto dal Coordinamento tecnico Interregionale della Commissione Infrastrutture, Mobilità e Governo del Territorio della Conferenza delle Regioni e PA,

- dell'ammontare delle risorse da destinare all'acquisto di materiale rotabile su gomma, ai sensi dell'art. 1 c. 83 della L. 147/2013 come rifinanziato dalla tabella E annessa alla Legge 190/2014,
- di quanto sancito nella Conferenza delle Regioni e Province autonome con riferimento alla modalità del concorso delle Regioni a statuto ordinario agli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2015,

si propone alla Giunta di:

- definire, allo stato, nella misura del 50% del costo complessivo delle forniture, al netto dell'IVA, il presunto contributo medio da porre a carico dei soggetti gestori di servizi di trasporto pubblico locale per l'accesso al programma degli investimenti, da modulare, in fase di stesura del programma degli investimenti anche tenendo conto delle attuali esigenze di bilancio degli Enti Locali;
- approvare il piano degli acquisti su base quinquennale riportato nella tabella seguente:

Anno	Autobus urbani	Autobus interurbani	Autobus (urbani e interurbani)
2015	64	193	257
2016	16	49	65
2017	7	19	26
2018	7	19	26
2019	6	20	26
Totale	100	300	400

Tale piano, rimodulabile sia in base alla reale entità del trasferimento, sia in base alle eventuali modifiche che si rendessero necessarie nel corso del quinquennio di validità, consentirà di:

- sostituire tutti gli autobus Euro 0 destinati ai servizi di trasporto pubblico regionale e locale con autobus Euro 6;
- sostituire più del 70% degli autobus Euro 1 destinati ai servizi di trasporto pubblico regionale e locale con autobus Euro 6;
- portare l'anzianità media del parco rotabile su gomma da circa 13,5 anni a circa 10 anni.

dare atto che con successivo provvedimento sarà approvata la programmazione degli investimenti nelle forme previste dalla L.R. 18/2002 e smi

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R.28/2001 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone l'adozione del conseguente atto finale di competenza della Giunta ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. 7/97

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti e Lavori Pubblici;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dai Dirigenti dell'Ufficio Servizi di trasporto, del Servizio Programmazione e gestione del Trasporto Pubblico Locale e del Servizio Pianificazione e programmazione delle infrastrutture per la mobilità, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

preso atto di quanto riportato in narrativa e per le motivazioni ivi espresse, che qui si intendono condivise e integralmente riportate, di:

- definire, allo stato, nella misura del 50% del costo complessivo delle forniture, al netto dell'IVA, il presunto contributo medio da porre a carico dei soggetti gestori di servizi di trasporto pubblico locale per l'accesso al programma degli investimenti, da modulare, in fase di stesura del programma degli investimenti anche tenendo conto delle attuali esigenze di bilancio degli Enti Locali;
- approvare il piano degli acquisti su base quinquennale riportato nella tabella seguente:

Anno	Autobus urbani	Autobus interurbani	Autobus (urbani e interurbani)
2015	64	193	257

2016	16	49	65
2017	7	19	26
2018	7	19	26
2019	6	20	26
Totale	100	300	400

Tale piano, rimodulabile sia in base alla reale entità del trasferimento, sia in base alle eventuali modifiche che si rendessero necessarie nel corso del quinquennio di validità, consentirà di:

- sostituire tutti gli autobus Euro 0 destinati ai servizi di trasporto pubblico regionale e locale con autobus Euro 6;
- sostituire più del 70% degli autobus Euro 1 destinati ai servizi di trasporto pubblico regionale e locale con autobus Euro 6;
- portare l'anzianità media del parco rotabile su gomma da circa 13,5 anni a circa 10 anni.

dare atto che con successivo provvedimento sarà approvata la programmazione degli investimenti nelle forme previste dalla L.R. 18/2002 e smi

di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 settembre 2015, n. 1646

Agevolazioni tariffarie ex art. 30 L.R. 18/2002. Variazione compensativa al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 - U.P.B. 3.5.2.

L'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità, Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Servizi di Trasporto e confermata dal Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione del Trasporto Pubblico Locale, riferisce quanto segue.

L'art. 30 della LR 18/2002 e smi ha previsto in capo alla Regione e agli Enti Locali la facoltà di disporre agevolazioni o gratuità tariffarie in favore di determinate categorie di utenti a condizione che i relativi atti dispositivi provvedano contestualmente a coprire i minori ricavi del traffico derivanti alle imprese di trasporto dalle predette agevolazioni. Il sistema di cui all'art. 30 della LR 18/2002 (gratuità) è attualmente disciplinato dai seguenti atti deliberativi:

- DGR 992 del 1 luglio 2003 "L.R. n. 18/2002 - articolo 30: gratuità tariffarie in favore di determinate categorie di utenti dei servizi di TPRL. Direttive alle imprese gestrici. Revoca della DGR 134/2000";
- DGR 1271 del 27/05/2015 "Adeguamento base tariffaria ex art. 26 LR 18/2002. Agevolazioni tariffarie ex art. 30 LR 18/2002. Variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015-U.P.B. 3.5.2 e 3.5.5 Trasferimento, rendicontazione e liquidazione delle compensazioni dei minori ricavi da traffico in favore degli enti locali e delle imprese di servizi di TPL conseguenti il rilascio di titoli di viaggio agevolati e gratuiti".

La citata DGR 1271 del 27 maggio 2015, come modificata dalla DGR 1401 del 19 maggio 2015, ha previsto quanto segue:

"Ciascuna società assicura il costante e continuo monitoraggio dell'andamento del rilascio dei titoli di viaggio agevolati. Al raggiungimento del 70% della quota spettante programmata, la società provvede a darne comunicazione al Servizio competente, indicando anche la presunta data di esaurimento della suddetta quota spettante. Il Servizio competente, con l'obiettivo di scongiurare gli effetti sull'utenza derivanti dalla eventuale sospensione nel corso dell'esercizio annuale del rilascio di titoli di viaggio agevolati, pone in essere le iniziative volte alla rimodulazione della spesa programmata sui pertinenti capitoli di spesa del bilancio regionale dando comunicazione dei relativi esiti alle società di trasporto".

Con nota AOO_078/2434 del 17 luglio 2015 il Servizio competente ha richiesto l'attivazione di ogni opportuna e urgente iniziativa al fine di adeguare le attuali previsioni di bilancio al fabbisogno espresso dalle società di TPL regionale automobilistico e ferroviario con riferimento alle compensazioni per il rilascio di titoli di viaggio gratuiti.

Il Consorzio Cotrap soggetto gestore dei servizi automobilistici regionali e provinciali con nota del 9 settembre 2015 ha comunicato il prossimo raggiungimento della quota spettante programmata alla data del 30 settembre 2015.

Gli stanziamenti previsti in bilancio, in termini di competenza e cassa, di cui ai capitoli 552081 "Fondo regionale trasporti - FRT. Compensazione in favore delle imprese affidatarie di servizi di TPRL automobilistici dei minori ricavi connessi al rilascio di titoli di viaggio gratuiti (art. 30 c. 3 LR 18/2002 e smi)" e 552082 "Fondo regionale trasporti - FRT. Trasporto automobilistico. Trasferimenti alle Province e alla Città Metropolitana per concorso alla spesa connessa con la compensazione dei minori ricavi connessi al rilascio di titoli di viaggio gratuiti (LR 18/2002 e smi art. 4 c. 2 lett e) trasporto automobilistico" non garantiscono il soddisfacimento per l'intera annualità della domanda di compensa-

zioni per minori ricavi da traffico derivanti dal rilascio di titoli di viaggio gratuiti nel limite massimo previsto per legge del 5,5 per mille dei corrispettivi di esercizio e, pertanto, al fine di scongiurare gli effetti sull'utenza debole derivanti dalla eventuale sospensione nel corso dell'esercizio annuale del rilascio di titoli di viaggio gratuiti necessitano delle seguenti variazioni in aumento in termini di competenza e cassa:

- capitolo 552081 UPB 3.5.2 Variazione in aumento € 37.000,00,
- capitolo 552082 UPB 3.5.2 Variazione in aumento € 43.000,00.

In relazione a quanto sopra si propone, pertanto, la seguente variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio per l'esercizio finanziario 2015 nei termini seguenti:

UPB	Capitolo di spesa	Denominazione capitoli	Competenza attuale	Competenza proposta	Variazione
3.5.2	552016	Fondo regionale trasporti - FRT. Compensazione degli oneri per il rilascio o gratuità di viaggio sui servizi di TPRL (L.R. N. 18/02 art. 4 c. 2 lett. e))	€ 800.000,00	€ 720.000,00	€ -80.000,00
3.5.2	552081	Fondo regionale trasporti - FRT. Compensazione in favore delle imprese affidatarie di servizi di TPRL automobilistici dei minori ricavi connessi al rilascio di titoli di viaggio gratuiti (art. 30 c. 3 LR 18/2002 e smi)	€ 195.000,00	€ 238.000,00	€ + 43.000,00
3.5.2	552082	Fondo regionale trasporti - FRT. Trasporto automobilistico. Trasferimenti alle Province e alla Città Metropolitana per concorso alla spesa connessa con la compensazione dei minori ricavi connessi al rilascio di titoli di viaggio gratuiti (LR 18/2002 e smi art. 4 c. 2 lett e) trasporto automobilistico	€ 505.000,00	€ 542.000,00	€ + 37.000,00
TOTALE			1.500.000,00	1.500.000,00	0,00

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R.28/2001 e ss.mm.ii.:

si introduce per quanto riportato in narrativa ai sensi dell'art. 42 della LR 28/01 e smi la seguente variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio per l'esercizio finanziario 2015 dei seguenti capitoli di spesa afferenti la UPB 3.5.2:

- capitolo di spesa 552016 UPB 3.5.2 Fondo regionale trasporti - FRT. Compensazione degli oneri per il rilascio o gratuità di viaggio sui servizi di TPRL (L.R. N. 18/02 art. 4 c. 2 lett. e)) *variazione in diminuzione -80.000,00 €*
- capitolo di spesa 552081 UPB 3.5.2 Fondo regionale trasporti - FRT. Compensazione in favore delle imprese affidatarie di servizi di TPRL automobilistici dei minori ricavi connessi al rilascio di titoli di viaggio gratuiti (art. 30 c. 3 LR 18/2002 e smi) *variazione in aumento + 43.000,00 €*
- capitolo di spesa 552082 UPB 3.5.2 Fondo regionale trasporti - trasporto automobilistico. Trasferimenti alle Province e alla Città metropolitana per concorso alla spesa connessa con la compensazione dei minori ricavi per il rilascio di titoli di viaggio ex art. 30 LR 18/2002 (L.R. N. 18/02 art. 4 c. 2 lett. e)) trasporto automobilistico *variazione in aumento +37.000,00 €*

la variazione compensativa così come sopra esplicitata non comporta alcuna modifica di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2015

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone l'adozione del conseguente atto finale di competenza della Giunta ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. k) della L.R. 7/97

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e alla Mobilità;

vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Gestione

del Trasporto Pubblico Locale che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

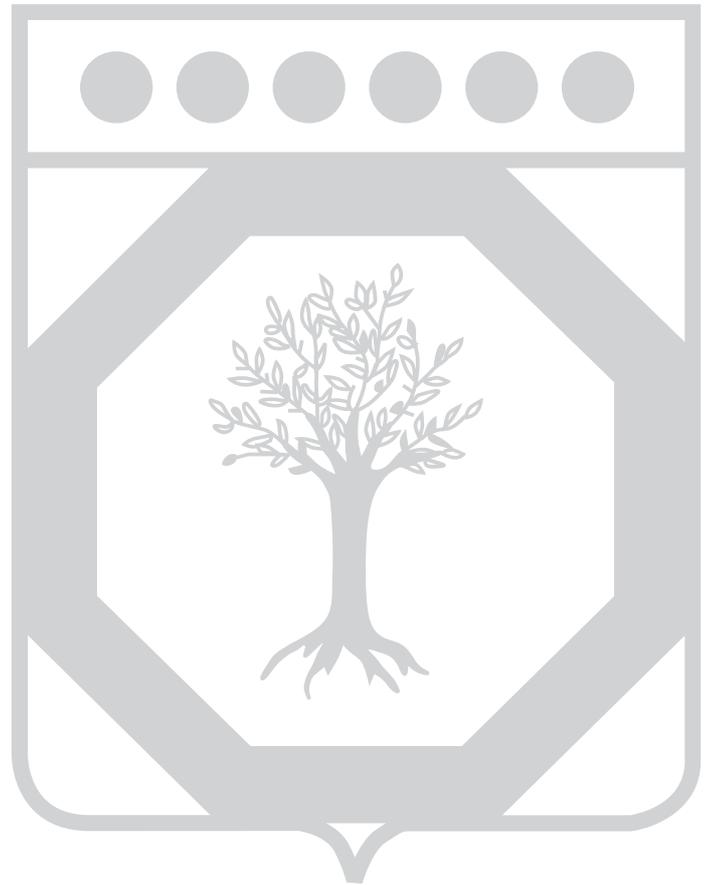
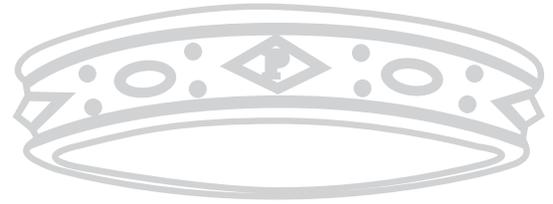
- di apportare ai sensi dell'art. 42 della LR 28/01 la seguente variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 come di seguito riportato:

UPB	Capitolo di spesa	Denominazione capitoli	Competenza attuale	Competenza proposta	Variazione
3.5.2	552016	Fondo regionale trasporti – FRT. Compensazione degli oneri per il rilascio o gratuità di viaggio sui servizi di TPRL (L.R. N. 18/02 art. 4 c. 2 lett. e))	€ 800.000,00	€ 720.000,00	€ -80.000,00
3.5.2	552081	Fondo regionale trasporti – FRT. Compensazione in favore delle imprese affidatarie di servizi di TPRL automobilistici dei minori ricavi connessi al rilascio di titoli di viaggio gratuiti (art. 30 c. 3 LR 18/2002 e smi)	€ 195.000,00	€ 238.000,00	€ + 43.000,00
3.5.2	552082	Fondo regionale trasporti – FRT. Trasporto automobilistico. Trasferimenti alle Province e alla Città Metropolitana per concorso alla spesa connessa con la compensazione dei minori ricavi connessi al rilascio di titoli di viaggio gratuiti (LR 18/2002 e smi art. 4 c. 2 lett e) trasporto automobilistico	€ 505.000,00	€ 542.000,00	€ + 37.000,00
TOTALE			1.500.000,00	1.500.000,00	0,00

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi della L.R. 28/2001.

Il Segretario della Giunta
Dott. Bernardo Notarangelo

Il Presidente della Giunta
Dott. Michele Emiliano



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza